



A.C. Milan

Aprile 2008

Da www.gazzetta.it

Due giornate a Nesta, Oddo k.o.

1 aprile 2008 - Due giornate di squalifica per il difensore del Milan Alessandro Nesta. Lo ha deciso il Giudice sportivo Gianpaolo Tosel a seguito delle gare di serie A disputate sabato e domenica e valide per la 12esima giornata di ritorno. Nesta paga per aver rivolto all'arbitro "un'espressione ingiuriosa". Altra tegola quella che riguarda Massimo Oddo: il terzino della Nazionale deve operarsi al menisco mediale del ginocchio sinistro. Lo ha comunicato il Milan, precisando che l'intervento sarà eseguito domani dal professor Mariani presso la clinica Villa Stuart di Roma. Per il difensore rossonero stop stimabile in circa tre settimane. Intanto il Milan, che arranca in classifica a caccia del quarto posto, sorpassato dall'Udinese, agganciato dalla Sampdoria, capace di perdere 8 partite in campionato, di cui 4 volte a San Siro, può consolarsi con la puntuale classifica dell'Iffhs, l'Istituto mondiale di storia e statistica del calcio che ha sede a Colonia. La società rossonera è infatti la prima squadra italiana della graduatoria. Precisamente al terzo posto, alle spalle di Chelsea e Manchester United.

Berlusconi: "Carletto resta"

Il presidente del Milan parla alla "Gazzetta dello Sport" oggi in edicola: "Lippi? Spalletti? Ancelotti è il meglio". "C'è il massimo impegno per rifare una grande squadra. Shevchenko? Sarebbe un buon ritorno". E su Drogba e Cristiano Ronaldo dice che...



MILANO, 1 aprile 2008 - "Lippi? Spalletti? Ancelotti è il meglio". Lo afferma nell'intervista rilasciata dal presidente del Milan alla *Gazzetta dello Sport* oggi in edicola. Il numero 1 rossonero e candidato premier mette un po' di Milan nella sua campagna elettorale e lancia messaggi: "I tifosi devono stare tranquilli, c'è il massimo impegno per creare un altro grande ciclo. Rinnoveremo, ma con prudenza, passione, buon senso, come abbiamo sempre fatto. Nel calcio l'alternanza è ineluttabile. Dopo

un grande ciclo arriva sempre l'onda di ritorno". "Paloschi? E' un giocatore da Milan". E su Shevchenko ribadisce: "Sarebbe un buon ritorno per noi". Il resto lo potrete leggere nell'intervista di Alessandra Bocci.

gasport

Ronaldinho e Galliani

Metti una sera a cena

Il vicepresidente del Milan a cena con Assis, l'agente del brasiliano in rotta col Barcellona. A 28 anni, il fenomeno potrebbe avvalersi del parametro Fifa. Da definire anche il futuro di Ricardo Oliveira, ora al Saragozza



Assis, Adriano Galliani ed Ernesto Bronzetti a Milano. G&G

MILANO, 3 aprile 2008 - Rieccoli insieme. A cena. Al solito ristorante. Adriano Galliani ieri sera ha rivisto dopo almeno tre mesi il fratello-agente più famoso del calcio: Roberto Assis, ambasciatore e rappresentante di Ronaldinho. Ad accompagnarli l'onnipresente Ernesto Bronzetti, consulente rossonero per il mercato spagnolo, ma soprattutto paziente tessitore dei rapporti tra il club di Silvio Berlusconi e il campione di Porto Alegre. Il summit arriva a sorpresa perché negli ultimi

tempi lo stesso Berlusconi aveva raffreddato l'entusiasmo per l'ex Pallone d'Oro. Ma questa visita di Roberto Assis non può essere considerata casuale. La quotazione di Ronaldinho va sempre più giù: dai 60 milioni di un anno fa è arrivata a 20. E si è parlato della possibilità di riscattarlo con 17 milioni.

OLIVEIRA - E' vero che l'agente brasiliano cura anche gli interessi di Ricardo Oliveira, l'attaccante di proprietà del Milan ora in prestito al Real Saragozza, ma è altrettanto certo che da via Turati non sono mai giunti chiari segnali di stop al fuoriclasse del Barcellona con cui ormai flirta da un paio di anni. E' lecito credere, comunque, che Galliani abbia approfittato dell'occasione per fare il punto su entrambe le questioni. Nel caso di Oliveira, ad esempio, vanno chiarite le prospettive per la prossima stagione, visto che il Saragozza non appare in grado d'investire 15 milioni di euro per il riscatto dell'attaccante che si sta distinguendo: la prova sono gli 11 gol segnati sinora nella Liga. Oliveira piace ad altri club spagnoli e il Milan conta di fare cassa con la sua vendita.

SEPARATO IN CASA - Ma veniamo alle trame per Ronaldinho, ormai destinato a lasciare la Catalogna, nonostante alcuni recenti segnali di riavvicinamento con Frank Rijkaard. Assis ormai da tempo ha abbandonato l'idea di rinnovare il contratto in scadenza nel 2010. Adesso Ronaldinho guadagna 8 milioni all'anno e il Barcellona non intende investire più denaro sul suo futuro. Tanto più che adesso il campione di Porto Alegre può andar via ad un prezzo decisamente più basso rispetto a quello della scorsa estate. Un po' perché a 28 anni potrebbe anche avvalersi del parametro dell'ormai famigerato articolo 17 della Fifa. E poi perché con in mano il passaporto spagnolo può trasferirsi sia in Italia che in Inghilterra senza particolari condizionamenti normativi. Il blitz a tavola ieri Galliani, Assis e Bronzetti sono entrati da Giannino con fare circospetto. Ma questo faccia a faccia non passerà certo inosservato.

Carlo Laudisa

Scolari rimanda Pato

"Fuoriclasse? Non ancora"

In un'intervista a un quotidiano brasiliano, il c.t. del Portogallo parla della giovane stella del Milan: "E' già un ottimo giocatore, ma non bisogna incensarlo troppo o potrebbe inciampare. Per ora è meglio Ronaldinho. Ronaldo? Tornerà a fare tanti gol"



SAN PAOLO, 3 aprile 2008 - "Alexandre Pato è un ottimo giocatore, ma non è ancora un fuoriclasse". Parola di Felipe Scolari, che di fuoriclasse se ne intende e continua a difendere i "suoi" Ronaldo e Ronaldinho Gaucho. "Per essere sicuri che si tratta di un fenomeno - aggiunge il c.t. campione del mondo con il Brasile in Corea e Giappone nel 2002, in un'intervista rilasciata al quotidiano *O estado de Sao Paulo* - dobbiamo vedere come si comporterà quando avrà responsabilità maggiori, dentro

e fuori dal campo. Per adesso è ottimo, ma non è il caso di incensarlo troppo. A forza di tappeti rossi potrebbe anche inciampare".

I PROBLEMI DI RONALDINHO - Scolari non conferma che lascerà la Nazionale portoghese per allenare il Messico, come scriveva la stampa sportiva brasiliana nelle ultime settimane, e ribadisce che deciderà solo dopo gli Europei del giugno prossimo. "Ronaldinho Gaucho, lui sì che è un grande fuoriclasse, anche se adesso ha una serie di problemi - ha ribadito l'ex c.t. della Selecao -. Non so cosa gli stia succedendo, ma di sicuro è ancora in grado di stare tra i migliori del mondo per i prossimi tre o quattro anni".

FIDUCIA IN RONALDO - Scolari afferma di credere nel recupero di Ronaldo, che, a suo avviso, sorprenderà il mondo ancora una volta. "Ronaldo tornerà a segnare molti gol - ha detto -. Ma ha bisogno di qualcuno che lo sostenga, che gli stia a fianco nei momenti difficili". Scolari si è dichiarato d'accordo con la Fifa sull'uso dell'elettronica per decidere gli episodi controversi in campo. "A me non piace che i computer decidano tutto - ha precisato il c.t. portoghese -. Non mi fido delle persone che ci stanno dietro, preferisco fare i conti con qualche errore degli arbitri".

gasport

Ancelotti: "Uniti si vince"

Il tecnico del Milan chiama a raccolta la squadra e il popolo rossonero alla vigilia della sfida interna contro il Cagliari. "Cercheremo di difendere meglio e vedrete un modulo diverso". Quasi certo il 4-4-2 con Kakà e Pato in attacco



MILANO, 4 aprile 2008 - Il grido non è di dolore, ma poco ci manca. Sono tempi duri e i fischi di domenica scorsa, dopo il crac con l'Atalanta, pesano ancora. Così, mentre, Milan-Cagliari si avvicina, Carlo Ancelotti chiama a raccolta la squadra e i tifosi, perché "uniti si vince".

MOMENTO DELICATO - Il tecnico rossonero non si nasconde: "il momento è delicato", ma il Milan è pronto a "reagire" per cercare la rincorsa al 4° posto. "Il nostro obiettivo è quello di stare più attenti e

cercare di fare il nostro meglio - ha detto Ancelotti nella conferenza stampa della vigilia -. Ma il clima è sempre lo stesso, così come i comportamenti: cercheremo solo di responsabilizzarci un po' di più per risolvere i nostri problemi".

SOTTO PRESSIONE - Non accetta termini come "fallimento" e "flop". Reagisce: "A questa squadra non si può rimproverare nulla. Ha fatto tantissimo e un momento delicato non può cancellare tutto. In allenamento ho visto la giusta voglia di reagire, la squadra non è stanca né

demotivata. Siamo solo un po' sotto pressione, ma sono certo che questo ci aiuterà a tirar fuori il meglio da noi stessi".

ECCO KAKA' E PIPPO - L'incubo San Siro incombe e ancora una volta si cerca la vittoria scintillante in casa; il tanto atteso trampolino di lancio verso l'Europa che conta. Ma occorre fare in fretta. "Contro il Cagliari vedremo una squadra che cercherà di difendere meglio - ha spiegato Ancelotti - cercando poi di sfruttare in avanti l'abilità dei vari Kakà, Pato e gli altri, compreso Inzaghi, che ha recuperato, ma che non giocherà dal primo minuto. Quando domenica scorsa ho detto che qualcosa doveva cambiare intendevo dal punto di vista dell'atteggiamento, non per forza dal punto di vista tattico, anche se a volte un modulo diverso può aiutare mentalmente. Ma non sono i numeri a fare la mentalità di una squadra". Insomma, cambierà l'atteggiamento e il modulo. Possibile il solido 4-4-2, con Kakà e Pato affiancati in attacco, e un mix di classe e muscoli alle spalle, con Gattuso, Pirlo, Ambrosini e Seedorf; mentre Cafu dovrebbe rientrare in difesa al posto di Oddo.

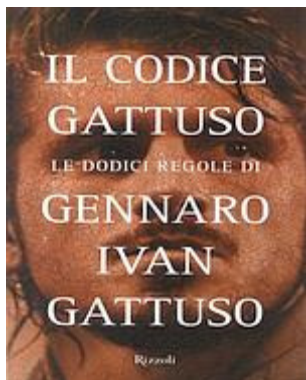
RONALDINHO - Inevitabile, tra tanto parlare, una disquisizione su Ronaldinho. "Il brasiliano per il Milan, e non solo per noi, è un grande campione, quindi interessa - ha dichiarato Ancelotti -. Ha caratteristiche diverse da Kakà e Pato; ricordo che siamo riusciti a mettere insieme 4 trequartisti come Rivaldo, Rui Costa, Seedorf e Pirlo, quando tutti pensavano fosse impossibile. Dicono che abbia avuto delle difficoltà a Barcellona, non ne conosco i motivi, lo valuto solo come calciatore e come giocatore ha fatto benissimo".

OCCHIO AL CAGLIARI - Ritorna Kakà, presenza importante, ma tutta la squadra domani dovrà dare il massimo, anche perché i rossoblù sono in splendida forma. "Sì, ultimamente hanno fatto davvero bene, hanno ritrovato dinamismo e qualità. Il Cagliari è una squadra molto pericolosa, ha fatto ottimi risultati contro tutti, in casa e in trasferta. Così, da praticamente condannata alla serie B, adesso invece è lì a giocarsela con le altre". E si congeda con il consueto sorriso, non prima di avere dichiarato con grande ironia: "Alle quattro c'è l'allenamento e alle sei ci sono le frustate".

g.des.

Il Codice Gattuso ha 12 comandamenti

Una vita da Ringhio: dalla Calabria (quando scappava da scuola per andare a vendere il pesce) al doppio Mondiale: in azzurro a Berlino e in rossonero in Giappone. Le regole di vita, tradotte in dialetto, di uno dei calciatori più amati



La copertina del libro edito dalla Rizzoli

MILANO, 5 aprile - "Sono partito da una spiaggia sperduta della Calabria e sono arrivato due volte in cima al mondo". Parole di uno che ce l'ha fatta e che non è ancora sazio: "Proprio io, Rino, quello che scappava da scuola, quello che a 12 anni andava a vendere il pesce in piazza per comprare il Super Tele ed essere felice...". Dai tempi duri nel grigiore della Scozia con i Rangers ai trionfi del Milan di Berlusconi e della Nazionale campione del mondo di Marcello Lippi, Gennaro Gattuso si racconta partendo da 12 comandamenti, regole di vita e comportamento, tra il serio e il faceto, tradotte in uno stretto dialetto calabrese. Una vita da mediano senza mai tirarsi indietro soprattutto nelle sfide più difficili con l'umiltà e dedizione.

"Il Codice Gattuso sembra rivolgersi a quei giovani ("A tutti quelli che si rivedono in me, perchè io sono uno di loro", recita la dedica del libro) che sognano di realizzare i loro obiettivi e alla fine, grazie più alla forza di volontà e all'impegno vero piuttosto che a virtù e qualità innate, riescono ad arrivare fino in fondo. E nella prima delle 12 regole di Gennaro Ivan c'è tutta la filosofia di Ringhio, come lo chiamano con affetto i tifosi della curva rossonera: "L'allenamento nun se sarta, nemmen se c'è un terremot" (l'allenamento non si salta nemmeno se c'è un terremoto).

UNA VITA DA MEDIANO - "Oggi posso dire di essere due volte campione del mondo - racconta il giocatore rossonero nato a Corigliano calabro 30 anni fa -, prima con l'Italia e poi con il Milan, le squadre per cui faccio il tifo. La vita è proprio strana: non sai mai quali sorprese ti può riservare. E a volte, come è capitato a me, anche i sogni più assurdi si possono realizzare: lavorando, sudando, imprecaando se necessario. Se non hai un sogno, una meta, un obiettivo, sei fregato, cornuto e mazziato. Ma se invece ti poni uno scopo, da conquistare con l'anima e le unghie, allora tutto diventa più bello. E se hai la bravura, o la fortuna, di raggiungerlo, la soddisfazione è impagabile. Anche se poi è necessario porsi immediatamente un altro traguardo. Chi si ferma è perduto. A maggior ragione se uno nella vita ha scritto "mediano" sotto la voce "professione" della carta d'identità. Non sono ammesse pause nel mio ruolo, perchè appena pensi di aver scalato la montagna c'è subito un altro ostacolo, un altro intoppo. E allora via, pedalare. Anche quando la salita sembra impossibile". Da Mastro Totonno a Carlo Ancelotti in campo con la grinta di sempre. Gattuso nella prima parte del libro ricorda con affetto il suo primo allenatore. "Mastro Totonno non era quello che si dice un genio della tattica. Anzi per essere onesti, pur con tutto il bene che gli voglio, di calcio ne capiva proprio poco. Però gli devo riconoscere un merito indiscutibile nella mia formazione sportiva: mi ha insegnato che nel calcio, come nella vita, la soluzione giusta è quasi sempre la più semplice. E, a tutt'oggi, credo che quello sia stato il consiglio più importante che abbia ricevuto".

Il Codice Gattuso-Le dodici regole di Gennaro Ivan Gattuso. Rizzoli. Pagine 135, € 15,00
gasport

La conferma di Berlusconi "Ronaldinho? Ci proviamo"

Per il brasiliano del Barcellona c'è l'offerta di Galliani. Ancelotti avalla l'operazione: "E' un grande giocatore". Berlusconi: "Tenteremo di prenderlo"



MILANO, 5 aprile 2008 - Adesso il Milan ci crede. Anche se l'Inter non ha affatto mollato la presa per Ronaldinho. L'amichevole cena di mercoledì sera a Milano tra Roberto Assis e Adriano Galliani ha determinato un effetto a catena che, di fatto, sta accelerando i tempi di una trattativa in incubazione ormai da mesi.

E SILVIO SPERA - E' singolare che mentre a Barcellona tutto faccia pensare a un divorzio imminente, a Milano il presidente rossonero fotografa la situazione

con un auspicio: "Stiamo sperando..." Silvio Berlusconi, al termine di una cena elettorale, ha risposto così ai cronisti che gli chiedevano se l'asso brasiliano Ronaldinho arriverà al Milan. Il Cavaliere ha fatto un gesto della mano come per dire "ci siamo quasi". Oggi Berlusconi ha ribadito il concetto all'Ansa: "Tenteremo di prenderlo".

ANCELOTTI AVALLA - "Ronaldinho è un grande giocatore - ha spiegato ieri Ancelotti - e l'interesse del Milan per questo giocatore parte molto da lontano. In questo momento è un giocatore del Barcellona e la società sta valutando l'evolversi della situazione, è un campione che interessa a diverse società".

NIENTE CLAUSOLE - Di sicuro in via Turati c'è di nuovo estrema attenzione per una trattativa su cui si lavora ormai da mesi. Con Ronaldinho e il suo agente (nonché fratello) il discorso economico è stato affrontato da tempo. Piuttosto va avviato il dialogo con il Barcellona, visto che la società rossonera non intende assolutamente avvalersi del famigerato art. 17 delle norme Fifa. Con quel parametro Ronaldinho potrebbe andar via per 16 milioni di euro. E va ricordato che l'estate scorsa a Barcellona parlavano di un prezzo da 60 milioni. Ma ora è plausibile prevedere che la

quotazione dell'asso brasiliano non superi i 20 milioni di euro, visto che nel contempo il ventottenne di Porto Alegre chiede un contratto di altri 4 anni da 8 milioni annui. Quindi l'ingaggio al lordo presuppone un investimento al lordo di 64 milioni. Quindi con il cartellino s'arriva a 84 milioni. Cifre importanti che rimbalzeranno anche nel colloquio finale tra il Barça e Assis, previsto in questo week end. Al massimo lunedì. Ma Laporta non vuol sopportare certi costi, anche perché le leggi spagnole non gli danno più sconti fiscali. Il ruolo dell'Inter In questi mesi Massimo Moratti ha lavorato con discrezione, contando sull'appoggio della Nike. Alla festa del centenario ha anche parlato dell'argomento con Joan Laporta, ma il club nerazzurro sinora ha trovato delle resistenze nei contatti con Roberto Assis. Almeno sinora.

VIA ALLO SPRINT - In un ipotetico rettilineo finale i rossoneri si presentano in vantaggio rispetto ai cugini. Ma in queste vicende basterebbe un rialzo dell'ultima ora per cambiare il destino della rincorsa. Per questa ragione in via Turati si stanno preparando a fare un'offerta al Barcellona. Per non tirarla troppo per le lunghe.

Carlo Laudisa

Ronaldo: "Non mi arrendo" E a Gazzetta. it rivela anche...

Ecco in versione integrale l'intervista esclusiva al Fenomeno: "I medici mi hanno dato tutte le speranze: il ginocchio guarisce bene. Il Milan? Lì avrò sempre le porte aperte, ma devo essere all'altezza. Magari passerò prima dal Flamengo"



Ronaldo, 31 anni, 6 gare e 2 gol col Milan nel torneo in corso, nella sua casa di Parigi **PARIGI, 8 aprile 2008** - Zoppica ancora e si appoggia a un bastone nei primi passi dopo l'intervento al tendine del ginocchio sinistro. Ma Ronaldo si sposta molto velocemente anche in versione "Doctor House". Giovedì mattina era nella sua casa di Milano, alla sera trasferimento nella sua casa di Parigi, domenica toccata e fuga nella sua casa di Madrid per il compleanno del figlioletto Ronald, oggi approdo nella sua casa di Rio, dove si fermerà per un mese.

La vita di molti fenomeni dello sport, del rock o dell'arte, si svolge in una dimensione parallela che li rende invisibili ai comuni mortali, salvo il contatto sulla "scena": dormono mentre noi lavoriamo, escono quando noi rientriamo, frequentano aree protette agli sguardi dei curiosi. Afferrarne un minuto è complicato, bisogna adeguarsi.

LA CASA PARIGINA - La nostra intervista slitta di qualche ora, causa un malessere passeggero della star. E' quasi mezzanotte quando entriamo nell'appartamento parigino del più forte calciatore degli ultimi vent'anni, in una prestigiosa via del cosiddetto "triangolo d'oro", ottavo arrondissement: un trionfo delle boutique dei marchi più prestigiosi, case ottocentesche, con ultimi piani mansardati d'ardesia, maestose porte di legno che si aprono su cortili ampi e silenziosi dove sussurrano autisti in attesa. Il campione in convalescenza, assistito da due governanti e un amico tuttofare, vive in 200 metri quadrati con soffitti alti 4 metri e mezzo e stucchi "imperiali". Nel soggiorno, una tv gigante alla parete e nell'angolo una consolle degna di un deejay del "Buddha Bar"; sul tavolino un computer aperto sui servizi della F. 1 di Gazzetta. it ("Volevo sapere di Massa, a Milano lo incontro spesso"). Il bianco è il colore dominante.

- Abbiamo fatto un titolone di recente, per sintetizzare la sconfitta della Roma col Manchester: "Troppo Ronaldo". Ma non era lei...

"L'ho visto. Al primo impatto mi sono spaventato: pensavo si parlasse di me. Poi ho sorriso: il

marchio Ronaldo è sempre il più forte, adesso siamo in due a tenerlo in alto. No, non ho invidia per lui e non penso sia troppo sprezzante con gli avversari, anche se fa qualche numero apparentemente inutile lontano dalla porta. È per sottrarsi dalle marcature. E poi io sono per il calcio allegro".

- Ce la farà a giocare ancora?

"Sto lavorando per quello, 4 o 5 ore al giorno. Il recupero devo farlo comunque: per giocare con gli amici sulla spiaggia e avere una vita normale. Ma i medici, anche nell'ultimo controllo qui a Parigi, mi hanno dato tutte le speranze e le garanzie di cui avevo bisogno. A quasi due mesi dall'intervento il ginocchio si presenta molto meglio dell'altro allo stesso stadio post infortunio".

- Quanta voglia ha ancora di fare il giocatore?

"Tantissima. Io non so immaginarmi ancora una vita senza calcio. Nelle prime settimane ero distrutto, nel fisico e nel morale. Una devastazione. Poi i primi progressi: tutto comincia a funzionare. Mi muovo, dopo tanto tempo passato come un vegetale. È lunga ancora, forse 4 mesi per cominciare a correre, ma la ripresa sarà più veloce della prima volta".

- Vuole tornare nel Milan?

"Con la mia squadra c'è un rapporto molto bello: lì avrò sempre le porte aperte, ma devo essere all'altezza. L'idea è quella di ripresentarmi qualche mese in Brasile, magari nel Flamengo. E se va tutto bene, riaffacciarmi in rossonero".

- Dovrà conquistare un peso forma più accettabile.

"Del mio peso si parla tanto, ma nessuno sa come stanno davvero le cose. I 75 chili di quand'ero ragazzo non sono più attuali. Sono diventato campione del Mondo a 86-87 chili, come quando ero nell'Inter. Più o meno. Certo, adesso ho messo su qualcosa per l'inattività. Ho la fortuna di mangiare sano, non mi piacciono dolci e ghiottonerie varie".

- Se dovesse masterizzare un cd per suo figlio con le immagini migliori della carriera, che cosa sceglierebbe?

"Il Ronaldo più forte e decisivo è stato quello del mondiale 2002. Sceglierei dei gol, naturalmente. Sono più affezionato a quello segnato al Compostela col Barcellona, poi il primo con la maglia del Real, quello col Piacenza in coppa Italia da nerazzurro e il colpo di petto col Milan contro il Cagliari: divertente. Ma soprattutto gli farei vedere la mia storia: prima in cielo, poi all'improvviso a terra, ancora in cielo, e ancora giù. Questa è la vita: istruttivo, per lui e per tanti altri bambini".

- Se si gioca Real-Barcellona, lei per chi tifa?

"Meglio il Real, dove ho avuto una storia più lunga. Ma il mio tifo vero è per il Flamengo. Incredibile come il calcio sappia scatenare emozioni e passioni. E io ero proprio così da ragazzo: cercavo gli autografi dei campioni, andavo agli allenamenti, mi facevo accompagnare da papà al Maracanà per vedere la mia squadra. C'era Zico, uno spettacolo".

- Ogni tanto sui giornali rispuntano notizie di quando giocava ad Eindhoven, giovanissimo: si dice che qualche farmaco "sbagliato" l'abbia esposto agli incidenti successivi.

"Che io sappia non è mai successo. Molti parlano di anabolizzanti che mi avrebbero dato per crescere. Niente di tutto questo. Anche di Messi lo dicono. Una cosa comunque ho capito: non sempre la medicina, sportiva, ha delle risposte chiare. Nel calcio d'oggi si giocano un numero impressionante di partite: non passa weekend senza che si senta di un infortunio grave. Da studiare".

- Che cosa deve fare il Milan per tornare grande?

"Il Milan è grande. Sono troppo recenti gli ultimi successi. E' stata un'annata sfortunata, troppi infortuni. Guardi il mio, quello muscolare, intendo. Era uno strappo di 6-7 centimetri. L'ultimo calcio, un po' casuale, in un allenamento in cui avevo forzato e tirato mille volte. Poi l'eliminazione con l'Arsenal è stato un colpo durissimo. Certo, ci vorrà qualche giocatore nuovo che porti entusiasmo e nuovi stimoli, ma la squadra ha un gruppo formidabile. Sono amici: in campo darebbero la vita per i compagni. Questo ha un valore inestimabile".

- Dove finirà Ronaldinho?

"Credo che resterà a Barcellona, è troppo importante. Ritroverà continuità, ha avuto un periodo difficile".

- È in contatto con Adriano? Come può risollevarsi?

"Ci sentiamo. Sta benissimo al San Paolo. È un carattere difficile, ma è un ragazzo d'oro e può fare tanto. Dev'essere ben amministrato: attenzione soprattutto a chi gli sta intorno".

- Pato sembra la sua fotocopia nelle prime fasi della carriera: età, ruolo, provenienza, approdo in Europa. Sarà come lei?

"Pato è un talento straordinario. Rispetto a lui sono stato agevolato da un atterraggio più morbido: il campionato olandese. Ma il ragazzo è supportato dall'ambiente Milan in modo fantastico. In campo fa sembrare tutto facile: è velocissimo, tira bene con entrambi i piedi. E migliorerà ancora tanto. Un altro problema in meno rispetto a me è la difficoltà di comunicazione: io ho fatto fatica con l'olandese, lingua dura. Ma alla fine l'ho imparato e lo parlo ancora qualche volta con Seedorf quando non dobbiamo farci capire da chi ci sta attorno...".

- Inter e Roma: come finirà?

"La Roma gioca il miglior calcio in Italia. Ma l'Inter vincerà lo scudetto".

- Juve-Inter, 26 aprile 1998: si ricorda la spinta di Juliano in area e quel rigore non dato che vi costò probabilmente lo scudetto?

"Ricordo soprattutto quello che c'era dietro il calcio italiano di allora. Una mafia. Ma è stata fatta giustizia".

- Fra qualche giorno in Italia ci saranno le elezioni politiche: se si sfidassero Moratti e Berlusconi, chi voterebbe?

"Non lo so. Sono due grandi persone. A loro affiderei tutto: la mia vita e i miei affari. Farebbero entrambi bene all'Italia. Ma a Moratti non interessa la politica attiva".

- Che cosa farà quando il divertimento sarà finito?

"Certamente tante cose. Lavorerò soprattutto nel sociale. Aumenterò il mio impegno come ambasciatore Onu contro la povertà".

Scivolando via nella notte dalla casa del Fenomeno, dopo 50 metri si svolta sui Campi Elisi dove c'è un Superstore di articoli sportivi che espone una gigantografia alta mezzo palazzo. È di Ronaldo, ma Cristiano. Per il momento. Domani, chissà.

dal nostro inviato **Franco Arturi**

Ha pure parlato di Capello, gli hobby, le donne...

PARIGI, 8 aprile 2008 - Il colloquio notturno con Ronaldo è durato a lungo. Il Fenomeno ci ha parlato di tanti altri argomenti, oltre a quelli toccati sulla Gazzetta in edicola. Per il lettori di Gazzetta. It, ecco la versione più estesa delle sue parole.

PARIGI - "Mi piace ogni tanto venire in questa città, soprattutto perché qui posso condurre una vita normale. I francesi sono riservati: nessuno mi avvicina quando vado a cena o a fare shopping. E' rilassante. Il problema, semmai, sono i turisti...".

CORRERE - "Soffro molto in allenamento: la corsa pura mi annoia. Ma ho sempre svolto il lavoro che mi è stato indicato. Non è certamente quella l'origine dei problemi che ho avuto con qualche allenatore".

CAPELLO - "La stampa e la gente credevano che io e l'allenatore ci odiassimo quand'ero al Real. Tutto falso: il nostro rapporto è stato sempre all'insegna del rispetto e della serietà; non sono mai corse offese fra noi. L'unico problema è che lui non mi faceva giocare mentre io mi sentivo ancora importante per la squadra. Perché faceva così? Non lo so: non sono mai andato a chiederglielo. Per questo ho deciso di andar via".

CUPER - "Non era un allenatore da Inter. Con lui si perdevano tempo e occasioni di vittoria. Credo che si sia capito a posteriori: se ne sono accorti tutti. Me ne sono dovuto andare per questo".

SIMONI - "E' un allenatore capace di gestire al meglio i rapporti umani: era come un padre per tutti. Anche Ancelotti sa tenere i rapporti su questo piano. Penso che il modello di tecnico tipo generale sia superato. Il gruppo si rinsalda responsabilizzando i giocatori che oggi sono intelligenti e meritano rispetto".

ZAGALO - "E' l'allenatore che mi ha colpito di più, quando l'ho avuto in Nazionale. Alla sua età, col suo passato, viveva il calcio con un amore e un entusiasmo incredibili e riusciva a trasmettere per intero la sua passione»".

KAKA' - "L'ho visto crescere: c'era anche lui in panchina nella nazionale brasiliana campione del Mondo del 2002. Si capiva dove sarebbe arrivato: il Milan l'ha fatto crescere molto. Ogni cosa che fa in campo è sempre indirizzata alla porta. Grande classe e concretezza".

LA TESTA - "C'è sempre da imparare. Prendete me: di testa sono un disastro. Non mi spiego perchè non ho mai imparato. Guardavo uno come Bierhoff e non riuscivo a capire come diavolo facesse a colpire con gli avversari addosso...".

I GIOVANI - "Non è vero che San Siro bruci i talenti giovani. Può succedere con qualcuno, ma altri, com'è stato per me, utilizzano quelle pressioni per vincere una sfida grande e venir consacrati campioni".

LE DONNE - "Non hanno né tolto né dato nulla alla mia carriera di giocatore. Con loro ho dei rapporti normali. Qualcuno non è finito bene, ma niente di speciale".

I FISCHI - "Ne ho avuti anch'io, qualche volta, al Bernabeu: li ho considerati come gli applausi. Avevo giocato male in quelle occasioni: la gente va allo stadio per vedere vittorie e belle azioni, normale che manifesti la sua delusione se non le vede. In Spagna normalmente le squadre sono più offensive: gli esterni del 4-4-2 sono 'alti' e c'è molto spazio in profondità per gli attaccanti. Le partite finiscono con molti gol: è esattamente quello che diverte il pubblico, piuttosto che le partite chiuse".

I CAPELLI - "Ho passato anni a tagliarmeli ogni settimana, adesso che sono cresciuti mi ci diverto: sono passati otto mesi. Sì, mi fanno divertire".

SOLDI - "Ho investito parte dei miei guadagni in immobili, il resto è in banca. A Rio ho aperto anche una catena di palestre. I miei affari fuori dal calcio vanno bene".

BECKHAM - "E' un grande, poche storie. Non condivido l'opinione di chi lo considera un sopravvalutato. Il suo modo di calciare è arte. Ha fatto questa scelta di vita americana, che capisco. Anche a me non sarebbe dispiaciuta l'esperienza negli Usa dove mi incuriosirebbe vivere per un po'. Ma ho preferito l'opportunità che mi ha offerto il Milan che è un grande club".

HOBBY - "Passo un po' di tempo con la playstation. Sono abbastanza bravo. Al momento sono preso con i giochi di guerra, ma mi diverto anche con il calcio e altri titoli. Poi amo molto il golf: sono arrivato ad avere 10 di handicap. Ma l'ultima volta che ho provato è stato un disastro: non si può giocare due volte l'anno quando arrivi a quel punto. Bisogna allenarsi anche lì: è molto, molto impegnativo, anche dal punto di vista fisico, riproporre lo stesso movimento alla perfezione per decine di volte".

Da www.corrieredellosport.it

SAVONA, 8 aprile - «Per portare *Ronaldinho* al *Milan* stiamo cercando di fare il possibile, lui ha detto che non va in nessun'altra squadra se non in quella campione del mondo». Così Silvio Berlusconi, a Savona per un comizio del Pdl, ha ribadito l'interesse del Milan per il campione brasiliano. «*Ronaldinho* verrebbe da noi anche perchè ci sono tanti suoi compagni brasiliani e perchè sa - ha aggiunto - che al Milan trattiamo tutti molto bene».

Galliani: "Ronnie? Si farà"

L'a.d. rossonero si sbilancia: "Credo che questa operazione per il Milan andrà in porto".

Sull'interessamento dell'Inter: "Mi risulta, vengo informato di ogni telefonata che parte da Branca..."



MILANO, 10 aprile 2008 - "Io credo che questa operazione si farà". Adriano Galliani si sbilancia su Ronaldinho al Milan. Berlusconi ha detto che una cena con il presidente del Barcellona, Joan Laporta, era in programma qualche giorno fa. L'a.d. rossonero conferma: "Sì, questa cena c'era. Non c'è stata ancora però". Si dice che il brasiliano interessi anche all'Inter ma che il Milan sia in vantaggio. "Non so, non sta a me dirlo e non voglio fare il fenomeno". Ma il forcing

dell'Inter risulta? "Mi risulta, mi risulta assolutamente. Vengo informato di ogni telefonata che parte dal signor Branca...".

Da Ronaldinho a Shevchenko, Berlusconi ha detto che Ancelotti ha cambiato idea ed ora è favorevole al suo ritorno. "Confermo, assolutamente confermo. Per Sheva ci sono le porte aperte ma si tratta di giocatori sotto contratto. Sono nostri desideri, nostri auspici, sono cose che magari si realizzano ma avendo uno il contratto col Chelsea e l'altro col Barcellona... Diciamo che entrambi i giocatori se si muoveranno da Londra e da Barcellona sarà per venire a Milano sponda Milan, ma può darsi anche che le società non li muovano". Ma Ancelotti riprenderebbe davvero Sheva? "Ancelotti gradisce molto sia Shevchenko che Ronaldinho".

gasport

dal sito www.aimc.eu

(... siamo molto contenti per questa notizia, finalmente l'A.I.M.C., nata nel lontano 1967, è stata riconosciuta giuridicamente dal Prefetto di Milano)

LETTERA DEL PRESIDENTE

Il Nostro grande Presidente Silvio BERLUSCONI scrive al nostro consigliere Paolo Bianco :



Silvio Berlusconi

20043 Arcore - Villa San Martino

Aprile 2008

Caro Paolo,

Ti scrivo dopo aver saputo della proposta che Ti è stata fatta dal direttivo di assumere la Presidenza della Associazione Italiana Milan Club. Mi complimento e congratulo con Te. Sono certo che nei prossimi giorni prenderai contatti con i dirigenti del Milan per progettare una rinnovata AIMC nel rispetto delle nuove norme e delle nuove disposizioni che dobbiamo tutti quanti rispettare.

Il rapporto tra i dirigenti del Milan e la Tua persona sarà di totale collaborazione proprio per questo obiettivo.

So che è in corso un progetto di rinnovamento e di cambiamento, come tutte le novità ci saranno momenti di confronto che sono certo supererete brillantemente

Avete da poco compiuto 40 anni, di cui 22 sotto la mia Presidenza, avete sempre sostenuto con grande calore ed affetto la squadra in ogni momento e mi avete sempre dimostrato la Vostra vicinanza.

Non si possono cancellare oltre 40 anni di storia, 1000 club in tutta Italia e circa 130.000 iscritti. Rappresentate il bel tifo, appassionato.

La mia raccomandazione ed il mio invito è quello di essere uniti, compatti e superare questa fase di rinnovamento che si rende opportuno. Seguo da vicino i Vostri prossimi passi ed esprimo a tutti i soci il mio più caloroso ringraziamento e sempre...FORZA MILAN.

Un forte abbraccio

Silvio Berlusconi

Egregio Dottore
Paolo Bianco
Consiglio Comunale di Milano
Via Marino 7
20121 Milano

Infinite **Grazie** Presidente **Silvio BERLUSCONI** per la sua
grande vicinanza .

Siamo tutti con Lei e sempre FORZA MILAN



Ora è Ufficiale
dalla Prefettura di Milano è pervenuto il
"RICONOSCIMENTO DELLA
PERSONALITA' GIURIDICA DELL'A.I.M.C."



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Milano*

Milano, 2 aprile 2008

Prot. N. 14.12.839 Area IVbis
Allegati
Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.

AL LEGALE RAPPRESENTANTE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
MILAN CLUBS
VIA PICCOLOMINI,5
MILANO

OGGETTO: Riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione Italiana Milan Clubs.

Si fa riferimento all'istanza relativa al riconoscimento della personalità giuridica della "Associazione Italiana Milan Clubs" suindicata ai sensi del D.P.R. 10/02/2000 n.361.

Al riguardo, si comunica che, all'esito dell'istruttoria finalizzata all'accertamento della presenza dei requisiti di legge, lo scrivente ha proceduto, in data odierna, al riconoscimento della personalità giuridica della Associazione Italiana Milan Clubs presieduta dalla S.V.

La suddetta Associazione è stata iscritta, nell'apposito registro tenuto presso questa Prefettura, al n.884, pag.4087, vol.4°.

IL PREFETTO
(Lombardi)

Lombardi

GA

Il tanto atteso riconoscimento è pervenuto oggi presso la nostra Associazione. Prosegue quindi il nuovo cammino che tutti insieme abbiamo intrapreso.



Da www.gazzetta.it

Berlusconi: "Ronnie verrà"

Veltroni: "Gli invidio Pato"

Botta e risposta tra i due leader. Il candidato del Pd: "Sono ancora tifoso della Juventus, le squadre non si cambiano. Nel calcio tanti allenatori intelligenti come Ranieri, Prandelli, Lippi e Spalletti". La risposta del presidente rossonero: "Non m'invidia solo Pato..."



Walter Veltroni con l'attore George Clooney a Milano. Ap

MILANO, 10 aprile 2008 - "Cosa invidia a Silvio Berlusconi?". "Pato". Non ha dovuto neanche pensarci, Walter Veltroni, di fronte alla domanda rivoltagli durante la videochat di Corriere.it. Solo e soltanto l'attaccante brasiliano accende le fantasie sportive del leader del Partito Democratico, da sempre tifoso juventino. Pronta la risposta del presidente rossonero e candidato del Pdl: "Veltroni non mi invidia solo Pato. Credo

che le cose che mi invidia siano di più..."

FEDELE - Veltroni ha poi parlato dell'amore per il basket dopo essersi disamorato del calcio. "Ma le squadre non si cambiano. Non è immaginabile cambiare squadra. Il mio amore per il pallone era di qualità rara, conoscevo anche le formazioni dei giovanissimi. Ma mi sono allontanato, ho sostituito l'amore per il calcio con l'amore per il basket". Il leader del Pd ha anche detto che "

Ranieri è una persona perbene e intelligente. La cosa buona nel calcio è che c'è una quantità di allenatori intelligenti: Prandelli, Lippi, Spalletti che è persona di primissimo livello".

RONALDINHO - Parentesi calcistica anche per Berlusconi, ospite di "Porta a Porta": "Ronaldinho - assicura - ha detto che se dovesse cambiare squadra, e lui chiede di cambiare squadra, verrà solo dalla squadra campione del mondo, il Milan", confermando così le parole di Adriano Galliani che all'accostamento Ronnie-rossonero ha detto: "Si farà". Quando però il candidato premier lo ha ribadito nel comizio conclusivo a Roma, dalla platea si sono alzati più fischi che applausi.

gasport

"Caro Carlo, sono Sheva

Chiariamo tutto"

Telefonata dell'ucraino del Chelsea al tecnico del Milan per rimuovere le ruggini del passato. Così Berlusconi convince gli scettici su Andriy

MILANO, 11 aprile 2008 - Se i tifosi rossoneri avessero dei dubbi, la strategia del Milan sul mercato li sta spazzando con la forza della bora: Silvio Berlusconi non si sta disinteressando della squadra, anzi la sta plasmando in base ai suoi gusti. Shevchenko e Ronaldinho erano i suoi desideri, espressi da tempo, e saranno probabilmente i grandi acquisti rossoneri.

PORTE APERTE - Era stato proprio Berlusconi, pochi mesi dopo il trasferimento a Londra, a ipotizzare un rientro di Shevchenko alla base. L'11 novembre 2006 il presidente confidò per la prima volta: "A Sheva piacerebbe molto tornare a Milano". Sembrava una battuta, era già un progetto. A dire il vero, erano in pochi a pensarla come il presidente. Pian piano, però, mentre Berlusconi insisteva, le resistenze nell'ambiente rossonero cominciavano a calare. Qualche perplessità era assolutamente logica: per il modo in cui Sheva aveva abbandonato il Milan e per le complicazioni che ogni ritorno porta con sé. I compagni, comunque, nelle dichiarazioni ufficiali hanno sempre manifestato grande apertura nei confronti dell'ucraino. Se qualcuno aveva o ha delle perplessità, li avrà espresse all'interno dello spogliatoio ma di sicuro non pubblicamente.

LA SVOLTA - La società, comunque, non ha mai fatto un sondaggio nello spogliatoio: nessuno ha chiesto ai senatori di esprimersi sul ritorno di Shevchenko. E ieri Kakà ha spiegato: "Sento Andriy ogni tanto, siamo amici. Per me rimane un grande giocatore. Sarà la società a gestire eventualmente il suo rientro, ma per me non sarebbe un problema". Il parere più importante, però, è quello di Carlo Ancelotti che due settimane fa sembrava aver bocciato in questo modo il Grande Ritorno: «Pato e Shevchenko hanno caratteristiche molto simili». Ecco, quindi, che lo stesso Sheva ha capito la situazione e ha preferito risolvere il problema nel modo migliore: telefonando ad Ancelotti. Un gesto che dimostra che tra i due c'era qualcosa da chiarire. E ieri Adriano Galliani ha sottolineato che "Ancelotti gradisce sia Ronaldinho sia Shevchenko: per Andriy le nostre porte sono aperte".

FLAMINI - Da Londra Shevchenko potrebbe arrivare insieme a Mathieu Flamini, il centrocampista dell'Arsenal che tanto piace al Milan. Dopo l'eliminazione in Champions dei Gunners, la trattativa può entrare nel vivo. Il francese interessa anche alla Juve e, a parità di offerta, la partecipazione alla prossima Champions potrebbe diventare un importante argomento di persuasione.

G.B. Olivero

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita
www.gazzetta.it
Venerdì 11 aprile 2008 | 1 €

Viola salva Italia
Mutu gran doppietta, Frey para un rigore: lezione al Psv
Super Toni: qualifica il Bayern con 2 gol al 2' supplementare

ASTA RONALDINHO: LE ULTIMISSIME MILAN A UN SOFFIO
Il fratello manager Assis: «Vogliamo soltanto i rossoneri, altrimenti stiamo al Barça». Galliani: «Credo si farà»

PARLA MATTHAEUS
«Cara Inter sei forte e vincerai»

Sanno pianificare Così gli inglesi ci hanno superato
AMIRIO SACCHI

Indagini «Del Piero con me a Pechino»

IL ROMPI PALLONE
Gene Groenick

POCHI CALZONI
Vale e Loris «Noi siamo con il Tibet»

SPORTWEEK
LA CERTEZZA DI CHELLINI
SE RESTO AL CENTRO RIMANGO PIU' LUCIDO

PER VOI
ECCO IL 5-VOLUME DIABOLINI, LE ORIGINI DEL MITO: IN ALTO DELLA SUA EVA KANT

CULT
cultmagazine.it

30 milioni: Ronaldinho è del Milan

Blitz di Bronzetti a Barcellona: affare fatto

La volata sta finendo, o perlomeno sembra decisa. Il **Milan** ha piazzato il colpo di reni staccando l'Inter, il "nero su bianco" per **Ronaldinho** non è mai stato così vicino come in questo momento. La serata di giovedì ha prodotto l'accordo tra il club di Via Turati e il **Barcellona**, la pedina più delicata: deus-ex-machina è stato l'emissario rossonero Ernesto **Bronzetti**, che tra Barcellona e Milano ha condotto la trattativa con Txiri **Beguiristain**, plenipotenziario del presidente blaugrana Laporta.

I due si sono visti inizialmente a Barcellona, dove Bronzetti ha presentato l'offerta del Milan per il cartellino, offerta risultata una gradita sorpresa per il club catalano. La cifra messa sul piatto dal Diavolo, infatti, sfiora i 30 milioni quando il **Barça** era pronto a trattare anche su una base di 20. Accordo dunque trovato molto velocemente, così come molto velocemente Bronzetti è tornato a Milano pronto a incontrare **Roberto De Assis**, fratello-procuratore del fuoriclasse brasiliano e **Adriano Galliani**. Il meeting è avvenuto, come di consueto, al ristorante "Giannino": aggiornati sul "sì" del Barcellona, ci si è potuti concentrare sulle basi del contratto di Ronaldinho, che, di massima, non dovrebbero comportare particolari problemi al Milan, intenzionato a lasciare ampi spazi al giocatore sul tema dei diritti d'immagine e dei contratti pubblicitari.

Al termine della lunga giornata, in una notte milanese piena di pioggia, Galliani si è lasciato andare e ha dichiarato che *"Ronaldinho e Shevchenko sono del Milan al 180%"*. Mica male come percentuale.

11 aprile 2008

"E' fatta per Ronaldinho al Milan"

Lo annuncia l'emittente Onda Catalana. Incontro a Milano fra Galliani, Bronzetti e De Assis



E' fatta. Per **Ronaldinho** al **Milan** è giunto il momento della decisiva svolta. A "sparare" la bomba è l'emittente radiofonica spagnola *Onda catalana*. Dettagli, circostanze, protagonisti. C'è tutto nell'annuncio a sorpresa - per i tempi stretti, non certo per i contorni dell'affare - che via radio rimbalza direttamente dalla **Spagna**.

Il tutto sarebbe stato deciso in una cena a **Milano**. A tavola, l'amministratore delegato rossonero **Adriano Galliani**, il fratello procuratore di **Ronaldinho**, **Roberto de Assis** (i due erano stati visti e intervistati a cena insieme a **Milano** solo pochi giorni fa), e il mediatore **Ernesto Bronzetti**.

Sempre secondo *Onda catalana* **Bronzetti**, prima di volare in Italia, aveva incontrato, assieme a **de Assis**, il dirigente del **Barcellona** **Txiki Beguiristain**. Un vertice nel corso del quale, stando alle informazioni diffusa dall'emittente iberica, sarebbe emersa la forte volontà di **Roberto de Assis** di

trasferire il fratello al club campione del mondo. Ciò a causa anche dei rapporti ormai molto tesi tra il procuratore ed il presidente 'blaugrana' **Joan Laporta**. La successiva cena a **Milano** con **Galliani** sarebbe dunque il passaggio successivo e, a questo punto, decisivo.

10 aprile 2008

Kakà: "Benvenuto Ronaldinho"

Il Pallone d'Oro: Ancelotti saprà come utilizzarlo

"Io lo conosco bene. Ho giocato con lui tante partite in Nazionale. A me piace tantissimo, lui con la palla fa quello che vuole, Ancelotti saprebbe utilizzarlo al meglio. Se arriva al Milan sarà il benvenuto". Parola di **Ricardo Izecson Kakà**, che apre la porta di Milanello a **Ronaldinho**, ormai sempre più vicino a vestire la maglia a strisce rosse e nere.

Ospite televisivo di Gianluca Vialli e Paolo Rossi, il numero 22 del Diavolo ha toccato molti punti, a cominciare dalla sua partecipazione a **Pechino 2008**: *"Se andrò alle Olimpiadi? Non lo so, vediamo come finisce la stagione. Spero di fare i preliminari di Champions League ad agosto. L'Olimpiade è un sogno, il Brasile non le ha mai vinte. Non ho voglia di litigare con la Nazionale brasiliana o con il Milan. Si devono mettere d'accordo tra loro".* Non vuole creare casi il fuoriclasse brasiliano, che ripassa la difficile stagione rossonera in campionato e Champions. *"La Champions League è una competizione particolare, quest'anno ci manca, proprio adesso che è ella fase più bella. Siamo arrivati fino agli ottavi, può capitare. Quest'anno è andata così però l'anno prossimo dobbiamo ritornarci".*

Non sarà facile, perché in Italia il Milan è andato maluccio, e adesso lotta con **Fiorentina**, **Udinese** e **Sampdoria** per l'ultimo posto disponibile per la prossima edizione della rassegna continentale. Un cammino decisamente inadatto ai campioni d'Europa e del mondo in carica, che per l'anno prossimo però, come ha suggerito **Galliani**, punteranno allo scudetto. Per farlo, però, *"secondo me la società deve fare un progetto. Per vincere un campionato ci vuole un gruppo molto forte. L'Inter è così in questi ultimi due anni. Per gruppo intendo il valore dei giocatori. Gli infortuni pesano tantissimo in un campionato dove devi vincere tutte le domeniche. Questo gruppo non è scarso perché ha vinto tanto ma ci vuole qualcosa in più, anche per un discorso di motivazioni di ciascun giocatore".*

Quel qualcosa in più, magari, è già in casa e si chiama Pato: *"Pato ha un talento impressionante. Non ha mai giocato un derby, nemmeno in Brasile. Le partite contro la Juve, il derby con l'Inter lo aiuteranno a crescere".* Ronaldo, invece, si è dovuto arrendere all'ennesimo infortunio. *"L'ho sentito quando era qui in Italia - ricorda il Pallone d'oro in carica -. L'ho visto con la voglia di tornare, ha sempre dato un esempio di forza e credo che lo darà ancora. Per lui andare al Flamengo potrebbe essere una soluzione, è la sua squadra del cuore e potrebbe essere un'occasione per tornare a giocare. Per me torna sicuramente".*

10 aprile 2008

"Sheva? Ha disimparato l'italiano"

Battutina di Ancelotti all'indirizzo del Figliol Prodigio

"Ha disimparato l'italiano, per questo vuole tornare". Carlo **Ancelotti** risponde così alle domande sull'eventuale ritorno di **Andriy Shevchenko** al Milan. L'attaccante ucraino ha lasciato 2 anni fa la

società rossonera per trasferirsi al Chelsea e, tra l'altro, per consentire al figlio di studiare la lingua inglese. Ancelotti ha avuto contatti con Shevchenko: *"Ho avuto l'impressione che il giocatore ha voglia di tornare al Milan -ha detto con un mezzo sorriso- io il tecnico non ho espresso perplessità sul suo ritorno, ho solo detto che Shevchenko ha caratteristiche simili a quelle di Pato. Tutto qui. Non ho nemmeno detto che non possono giocare insieme: è sbagliato dire che io non voglio Shevchenko. Può tornare e può essere molto utile"*.

Al Milan potrebbe arrivare anche **Ronaldinho**. *"La società sta lavorando per rinforzare la squadra, in questo momento noi dobbiamo solo pensare a fare il possibile per ripresentarci in Champions League"*, dice Ancelotti, che considera il brasiliano del Barcellona *"un attaccante"*. Divertente la definizione tecnica data sul fuoriclasse brasiliano: *"Ronaldinho è un giocatore nuovo. Non è né un trequartista, né un attaccante, e' un 'trecante'"*

Il **Milan** arriva alla partita contro la **Juventus** *"in buona condizione fisica e mentale"* e *"in crescita dal punto di vista del gioco"*. Ne è convinto il tecnico rossonero Carlo **Ancelotti**, che alla vigilia della partita di Torino è fiducioso sulle possibilità dei suoi. *"La squadra è in crescita- ha detto Ancelotti -col Cagliari abbiamo ritrovato filo del gioco e credo che con la Juventus miglioreremo ancora da quel punto di vista. Arriviamo in una buona condizione fisica e mentale. Quando questa squadra fa il massimo delle proprie possibilità generalmente vince, io penso che domani possa farlo"*.

Secondo il tecnico rossonero, *"la corsa per la Champions League si chiuderà alla fine"* ma *"la giornata di domani, che presenta partite molto delicate, può essere molto importante"*. La **Juve** arriva dalla sconfitta di **Palermo**, in cui comunque non ha demeritato. *"Sono in un ottimo momento - ha spiegato Ancelotti - credo che giochino nella stessa maniera e con la stessa filosofia in casa e fuori. Hanno una precisa identità, sono squadra molto aggressiva, ordinata e compatta e con l'evidenza della personalità dei suoi campioni, da Buffon a Camoranesi a Del Piero"*. E proprio a proposito di **Del Piero**, mister Carletto si lascia andare a un elogio all'ex-allievo: *"Ha grandi qualità tecniche e ha ritrovato condizione e lucidità. Ha avuto la possibilità di allenarsi e ciò ha valorizzato tutto questo. In questo momento - ha detto il tecnico del Milan in conferenza stampa - Del Piero è sicuramente un giocatore da Europeo"*.

Quella di domani, per Ancelotti, *"sarà una partita spettacolare, perché entrambe le squadre hanno volontà di vincerla"*. Il Milan si presenterà con Filippo **Inzaghi** davanti a Clarence **Seedorf** e **Kakà**, con Pato che sembra non poter essere della partita: *"Si è allenato fino a giovedì scorso poi non si è più potuto allenare, il problema all'adduttore si è accentuato e ieri aveva ancora qualche problema"*. Da Ancelotti, infine, l'ennesimo attestato di stima e per il collega Claudio **Ranieri**. *"Ha fatto un ottimo lavoro perché è riuscito ad assemblare la squadra molto in fretta ottenendo risultati ottimi. Penso che il suo lavoro l'ha fatto in pieno"*.

11 aprile 2008

«Ronaldinho e Sheva in rossonero»

Annuncio di Galliani: «Sono del Milan al 180% in due»

MILANO, 11 aprile - Che il Milan fosse interessato a Shevchenko e a Ronaldinho si sapeva. Che i due volessero lasciare rispettivamente il Chelsea e il Barcellona pure. Era però ignoto ai più che i due attaccanti fossero già d'accordo con il club rossonero. E invece sembra proprio così. Ad annunciarlo ieri sera tardi ai microfoni di Sky è stato il vice-presidente del club di via Turati Adriano Galliani, che ha così posto apparentemente fine al botta e risposta che nella giornata

di ieri c'è stato tra le due sponde calcistiche milanesi a proposito di Ronaldinho.

Il derby di mercato Milan-Inter per il brasiliano ha fatto così segnare un 1-0 per i rossoneri, dal momento che ieri sera Galliani è andato a cena con Bronzetti e con Roberto de Assis, che di Ronaldinho è fratello e manager. I due si erano mossi nel pomeriggio da Barcellona dopo avere ricevuto dalla società catalana il permesso di trattare direttamente il giocatore. Galliani non si è fatto sfuggire l'occasione, anche perché il presidente Silvio Berlusconi gli aveva dato preciso mandato di concludere al più presto la trattativa, per poter dare l'annuncio con largo anticipo.

Sulla trattativa, comunque, c'è sempre l'ombra dell'Inter. Che non ha rinunciato al fuoriclasse di Porto Alegre. De Assis, dopo avere parlato con Galliani, la settimana prossima si incontrerà anche con Massimo Moratti. Il club nerazzurro non vuole cedere le armi senza combattere. E anche se in via Turati si dicono sicuri che l'accordo col giocatore si troverà («Non so se il passaggio del turno in Champions League del Barcellona possa facilitare le cose, ma io credo che questa operazione si farà» ha detto Galliani). Sicurezze assolute, è chiaro, non ce ne sono. Però la sicurezza con cui il numero due rossoneri si è espresso ieri fanno capire che la volontà di concludere l'affare c'è tutta. Oltre a Ronaldinho, al Milan dovrebbe tornare anche Shevchenko. In questo caso, non sembrano esserci derby in vista.



Area 85 - 16.100
venerdì 11 aprile 2008
4.500 lire
A.5. MAGGIORANI

STADIUM

Corriere dello Sport

www.corriere dello sport.it



Area 85 - 16.100
venerdì 11 aprile 2008
4.500 lire
A.5. MAGGIORANI



Fiorentina orgoglio d'Italia

Fantastica impresa dei viola in Coppa Uefa: in semifinale con il 2-0 di Eindhoven. Doppietta di Mutu, Frey para un rigore. Ora il match coi Rangers. Toni (2 gol) qualifica il Bayern al 120'

Mutu, un gol all'andata e due al ritorno

Fiorentina orgoglio d'Italia

Fantastica impresa dei viola in Coppa Uefa: in semifinale con il 2-0 di Eindhoven. Doppietta di Mutu, Frey para un rigore. Ora il match coi Rangers. Toni (2 gol) qualifica il Bayern al 120'

POCCHETTI e PALFA alle pagine 10 e 11

GALLIANI  **Clamoroso annuncio**

«Ronaldinho e Sheva sono del Milan!»

«Giocheranno entrambi in rossonero: è sicuro al... 180%»

FEDERLE e GUARDAGNOLI alle pagine 2 e 3

Sorpresa



La Juve si muove su Diarra

È il grande obiettivo dell'Inter. Antonio Carrarone ci indica il club: «Sono altri compagni»

di Stefano Bartoloni

LA JUVE non si può limitare, vuole essere protagonista del mercato per conquistare una squadra all'altezza della Champions. E Carrarone ci dà un consiglio prezioso: «C'è un sempre più con i club europei, Antonio attende l'offerta di grande livello che si deciderà fare il colpo di qualità».

ALLE PAGINE 5 e 7

Corteggiamento via Internet



I tifosi a Huntelaar

«Vieni a Napoli sarai il nostro re»

GIORDANO alle pagine 14



Zlatan Ibrahimovic, 24 anni



Francesco Totti, 24 anni

Ibra e Totti si lanciano sullo scudetto

I leader di Inter e Roma stanno superando i guai fisici: forse domenica saranno entrambi in campo

D'AMBALDO e FRAMAZZOTTI alle pagine 6 e 8

Torna in Calabria con la Samp



Mazzari intervistato dalla sua Ruggina

«Mister, ti ricordi?»

alle pagine 12 e 13

Le semifinali in Champions

Ecco perché i club inglesi sono padroni

C. Rossetti

La Roma non si vanta di colpa, se mai si si aspetta di più dall'Inter e dal Milan. Ora scoppiano le critiche che il calcio italiano fa sempre da tempo: gli inglesi sono quelli che pagano di più per i giocatori. E il calcio italiano ha sempre da ridire: i club inglesi sono quelli che pagano di più per i giocatori. E il calcio italiano ha sempre da ridire: i club inglesi sono quelli che pagano di più per i giocatori.

di Luigi Ferrante

REGOLE A PAGINA 7

Sisal

Tris

Interno

Interno

Da oggi giochi anche on-line su www.match-point.it

Interno è la carta nera esclusiva per i clienti e giocatori Star Matchpoint!

Corona il tuo tempo

GLAMOUR STONES SOLO TEMPO 1830 € CRONOMETRO 2480 €



PRYNGEPS

MILANO 1956

500-280114

Corona il tuo tempo

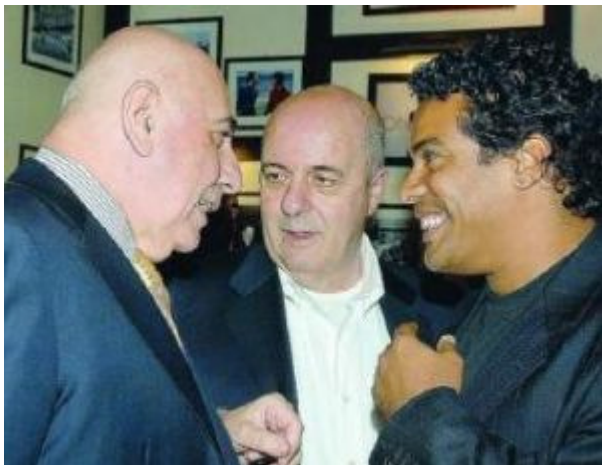
Cassa acciaio Black Color water resistant 20 ATM, vetro zaffiro goldbond, cinturino in silicone con chiusura magnetica. Vetro antiscalfio zaffiro. Disponibile in versione uomo e donna e con cinturino bianco o nero. Modello dipinto.

SOLO TEMPO 1330 € - CRONOMETRO 1940 €

Da www.sportmediaset.it

"Ronaldinho vuole il Milan"

La conferma dal fratello e procuratore del brasiliano Roberto De Assis



Sono sempre più fitti i rapporti tra il **Milan** e **Roberto De Assis**, fratello e procuratore di **Ronaldinho**. Da più di qualche giorno De Assis è a Milano per trattare il trasferimento del fantasista dal **Barcellona** al club rossoneri.

Juventus-Milan è stata, però, l'occasione per avere una conferma ulteriore che la trattativa va avanti. Nessun contatto segreto, ma tutto alla luce del sole. Proprio come in occasione del big match dell'anticipo serale della 33esima giornata che ha visto la vittoria dei bianconeri in rimonta per 3-2 sui rossoneri.

In tribuna c'era anche lo stesso **De Assis** che non si è sottratto ai microfoni di **Guida al Campionato**. *"Abbiamo cominciato a parlare - ha detto De Assis - e spero che un giorno si possa concretizzare (la trattativa, ndr)".* Il Barcellona quindi è disposto a parlare con il Milan? *"Il Milan ha chiesto - continua De Assis - l'autorizzazione al Barca di cominciare a parlare ed è quello che stiamo facendo, cioè abbiamo cominciato a parlare e a incontrarci".*

Ronaldinho quindi vuole il Milan? *"Si può dire che c'è qualcosa di speciale (tra il Milan e Ronaldinho) perché abbiamo sempre avuto ottimi rapporti".* E come confessa lo stesso de Assis *"manco poco"*.

A confermare le parole del fratello di Dinho ci sono anche quelle di Galliani che ha spiegato: *"Se prima avevamo un accordo di principio, ora abbiamo un accordo"*. In pratica sembra fatta.

13 aprile 2008

Da www.gazzetta.it

Seedorf avvisa Ronaldinho "E' un campione, ma il 10 è mio"

Il centrocampista a proposito di un eventuale arrivo del brasiliano, avverte: "Non chieda la mia maglia". Sul Milan fa autocritica, ma sostiene anche che i fischietti con i loro errori avrebbero penalizzato la marcia rossoneri almeno in 10 occasioni



MILANO, 14 aprile 2008 - Clarence Seedorf non è certo un tipo che le manda a dire. A Ronaldinho

compreso. "Se arriva al Milan sono contento, è un altro grande campione. È il benvenuto", dichiara l'orange a proposito di un eventuale approdo del fenomeno del Barcellona. Ma allo stesso tempo lo avvisa così: non chieda la maglia numero 10.

GERARCHIE - "Quando sono arrivato al Milan dall'Inter, dove avevo il 10, non l'ho fatto perché era sulle spalle di Rui Costa -

spiega Seedorf -. Poi quando Rui è andato via, allora ho chiesto di poterlo avere, d'altronde il 10 è sempre stato il mio numero preferito. Credo che questo modo di fare possa valere per tutti". Per il resto l'arrivo di Dinho è un bene, una di quelle cose "che possono restituire entusiasmo all'ambiente". Ma bastasse Ronaldinho. In questo senso Seedorf è chiaro: "L'allenatore e la società sanno quello che serve, si tratta di trovare giocatori che possano fare la differenza. Io in questi discorsi non entro, spero solo che la società faccia quello di cui c'è bisogno".

ARBITRI - Sì, il coraggio non è mai mancato a Clarence; anche quando si tratta di puntare il dito indice contro gli arbitri. L'accusa è chiara: i fischietti sbagliano troppo. L'olandese rivede il film della stagione rossonera e, oltre a una buona dose di autocritica, non può fare a meno di mettere nella lista anche gli errori arbitrali.

10 PARTITE - "Non amo parlare degli arbitri - sottolinea Seedorf -, anche perché discutere con loro è difficile, ti dicono: 'Ho visto così e decido io'. Anche sabato però ci sono stati episodi che hanno condizionato la partita. Loro devono applicare un regolamento che interpretano come vogliono". Poi entra nello specifico: "Quest'anno il Milan ha subito troppi errori da parte degli arbitri e questo ha condizionato tanto la stagione. Tre o quattro errori vanno bene, ma ci sono state almeno dieci partite con errori arbitrali abbastanza gravi".

IL 4° POSTO - Archiviata la questione arbitrale, Seedorf parla poi del momento rossonero no del Milan, anche se non nasconde il suo ottimismo. "Noi ci abbiamo messo del nostro, ma visti i risultati di ieri ce la possiamo ancora fare. I risultati di ieri ci fanno sperare e arrabbiare allo stesso tempo. Sperare perché sono risultati buoni, ma arrabbiare perché è un'altra opportunità persa per avvicinarci al quarto posto per la quarta volta in un mese e mezzo".

GOL SUBITI - Infine un'analisi sulla tenuta della squadra. E Seedorf ancora una volta è obiettivo: "Contro la Juve il primo tempo è stato totalmente del Milan, ma nonostante questo abbiamo subito due gol e questo ci deve far riflettere".

[g.des.](#)

Berlusconi: "Da Ronaldinho la sua maglia con dedica"

Il presidente rossonero, che ieri sera ad Arcore ha incontrato Roberto de Assis, fratello-manager del fuoriclasse, rivela di avere ricevuto il regalo dal brasiliano: "Se possiamo sperare di averlo al Milan? Assolutamente sì"

MILANO, 15 aprile 2008 - Ieri sera, mentre si gustava il trionfo alle elezioni politiche, Silvio Berlusconi ha cenato nella sua villa di Arcore con Roberto De Assis, il fratello-manager di Ronaldinho. Fra numeri e percentuali, forse hanno anche parlato di quelli che riguardano il funambolo del Barcellona appetito dal Milan.

DEDICA - E il presidente rossonero ai microfoni di *Radio Monte Carlo* non ha nascosto che le distanze dal fuoriclasse sono molto ridotte, aggiungendo anche un particolare. "Ieri sera è stato a casa mia il fratello - ha rivelato - e mi ha portato la maglia di Ronaldinho con una sua affettuosissima dedica". Per poi aggiungere: "Se possiamo sperare di averlo al Milan? Assolutamente sì".

MILAN IN VANTAGGIO - Intanto Roberto De Assis conferma: "Al Milan sono entusiasti dell'arrivo di Ronnie, lo aspettano a braccia aperte, ma non si può dire che il contratto sia chiuso". Intervistato da *Canal Plus*, ha confermato che i negoziati per il passaggio di Dinho al club rossonero sono in fase avanzata. Anche se, ha aggiunto: "Per ora abbiamo un contratto col Barcellona e non si può dare l'ingaggio per sicuro". Sulle varie proposte, compresa anche quella dell'Inter, ha poi assicurato che è "il Milan ad essere in vantaggio". Insomma, il giocatore sarebbe entusiasta; resta da capire quali siano le intenzioni di Laporta, presidente del club catalano. Proprio come affermato da Adriano Galliani: "C'è un accordo con Ronaldinho, ma manca quello col Barcellona".

[g.des.](#)

Inzaghi apre a Ronaldinho "Con noi per lo scudetto"

A differenza del compagno di squadra Seedorf, l'attaccante del Milan dà il suo assenso convinto all'operazione di mercato che porterebbe il brasiliano in rossonero. Ma avverte: "Questo gruppo ha dato grandi soddisfazioni, va tutelato". Sull'Europeo: "Donadoni mi conosce"



Filippo Inzaghi ha segnato due gol nella sconfitta del Milan a Torino. Ansa

MILANO, 16 aprile 2008 - Ronaldinho, un altro scudetto e la Nazionale. Filippo Inzaghi prenderebbe tutto. "Ronaldinho è un grande campione - dice l'attaccante del Milan- e sarebbe bello averlo con noi. Sarebbe bene accetto, come sono stati accolti bene tutti i campioni arrivati in rossonero".

PATRIMONIO - Parole di convinta apertura nei confronti dell'operazione di mercato che il Milan sta provando a

perfezionare con il Barcellona. Un po' diverse da quelle pronunciate qualche giorno fa dal compagno di squadra Clarence Seedorf. Anche se, va detto, pure Inzaghi tiene a sottolineare che quello rossonero "è comunque un gruppo che ha dato tante gioie e soddisfazioni alla società e ai tifosi, quindi va salvaguardato".

OBIETTIVO CAMPIONATO - Pippo, insomma, nel Milan del prossimo anno vuole esserci. Ancora da protagonista. Con un obiettivo comune a quello del club di via Turati, che ha già detto di avere cambiato la lista delle priorità per la prossima stagione: "Vorrei vincere un altro scudetto in rossonero. Ho conquistato due Champions League al Milan e vorrei pareggiare i conti...".

SOGNO AZZURRO - Infine, una battuta sulla Nazionale e sul vicino Europeo. Inzaghi non è esattamente in pole position, ma spera sempre in una convocazione per la fase finale in Austria e Svizzera. "Donadoni mi conosce bene, sa quello che posso dare e quello che penso. Per me ora è importante solo stare bene fisicamente, se poi il c.t. penserà di avere bisogno di me... Io sono qui".

gasport



I progetti di Berlusconi "Ronaldinho più una punta"

Il presidente del Milan parla della prossima campagna acquisti: "Ronaldinho vuole diventare rossonero e non è il solo. Un altro grande attaccante amerebbe venire da noi, ma non vi svelo il nome. Accoglierei Sheva a braccia spalancate, non è un traditore"

MILANO, 17 aprile 2008 - C'è la politica nei pensieri di Silvio Berlusconi, ma uno spazio riservato al Milan non manca mai. In un'intervista a Sky il futuro presidente del Consiglio ha parlato soprattutto di calciomercato, dilungandosi su Ronaldinho e sul ritorno di Sheva e ipotizzando l'arrivo di un big in attacco.

MISTER X - "Ronaldinho vuole venire al Milan — esordisce Berlusconi — ed è chiaro perché: uno, il Milan è la squadra campione del mondo; due, ci sono altri brasiliani in squadra, tutti sanno come noi trattiamo i nostri atleti. Forse noi paghiamo un po' meno delle altre squadre, ma possiamo fare questo per il semplice motivo che diamo più gloria. Un altro giocatore che amerebbe venire da noi è... No, no, mi taccio. Ronaldinho l'ho detto perché lo sanno tutti. Dell'altro giocatore, importantissimo, centravanti di sfondamento, non faccio il nome. Ma noi siamo tesi all'acquisto di due fuoriclasse per il prossimo anno. E naturalmente i fuoriclasse saranno anche in difesa". Chi è Mister X? Tre i nomi: Drogba del Chelsea, Adebayor dell'Arsenal, Gomez dello Stoccarda. Drogba vorrebbe il Milan, ma il Milan ha scelto Shevchenko e dunque non lo potrà acquistare, lasciando via libera all'Inter. Quindi questa confessione sull'ivoriano appare un dispetto ai nerazzurri. Più credibili le candidature di Adebayor e Gomez.

A BRACCIA APERTE - Sul ritorno di Andriy Shevchenko: "Aveva dovuto chinarsi a una decisione che sua moglie riteneva indispensabile per il bene dei suoi figli. E quindi io l'ho assecondato. Adesso le cose sono cambiate, lui vuole ritornare. Nei tifosi c'è un certo confronto tra chi lo vorrebbe e chi, invece, dice che ha tradito il Milan. Non ha tradito il Milan: un uomo ha la famiglia come punto centrale dei suoi affetti, quindi ho capito che Sheva doveva assumere quella decisione. Sono rimasto in rapporti d'affetto con lui, addirittura gli ho dato il privilegio di prendere casa vicino alla mia ad Antigua, ed è anche più alta della mia. Credo che, se lui tornasse, dovremo accoglierlo non a braccia aperte, ma a braccia spalancate. Io sono uno dei primi sostenitori della tesi del ritorno". Ultime battute su Donadoni: "Esprimo un giudizio assolutamente positivo, mi sono anche permesso di consigliare la conferma in Nazionale. Se il Milan un giorno avesse bisogno di un cambiamento dell'allenatore, bisogno che oggi non c'è, andrebbe benissimo avere uno che è stato nel Milan". Infine sullo scudetto. "Se non sei protagonista in Italia non puoi esser certo di partecipare alle competizioni internazionali ed essere anche protagonista in Europa e nel mondo".

Carlo Laudisa e Andrea Schianchi

Da www.sportmediaset.it

Costacurta lascia il Milan per allenare

Billy intende iniziare la sua nuova carriera. Contatti con Qpr, Psg e Rangers



Dopo 26 anni Alessandro **Costacurta** lascia il **Milan**. L'ex difensore rossonero intende intraprendere la carriera da allenatore e visto che lo scenario futuro non gli apre prospettive interne, proverà all'estero. La sua intenzione è stata comunicata a **Galliani**. Già qualche mese fa ci fu un interessamento del **Qpr**, il club di **Briatore**, per Costacurta. Un colloquio magari meno informale e più profondo potrebbe avvenire per parlare della prossima stagione.

L'alternativa per Billy si chiama **Paris Saint Germain** (più defilati i **Glasgow Rangers**). La squadra della capitale lotterà fino alla fine per salvarsi. Una stagione decisamente in bianco e nero, visto che la penuria in campionato ha un corrispettivo grandi firme nelle coppe nazionali. Il Psg ha vinto la **Coppa di Lega** contro il Lens e ha raggiunto la semifinale in quella di Francia. Chissà che Costacurta cominci sotto la Tour Eiffel - e in Europa - la prima stagione su una panchina. In attesa, chissà, che qualche società italiana apra occhi e orecchie.

17 aprile 2008

Da www.gazzetta.it

Rifondazione Milan

Frey in porta, Zambrotta e Ronaldinho dal Barcellona, il colpo Flamini, il ritorno di Sheva. E non solo. Vi sveliamo tutte le strategie di Galliani

MILANO, 18 aprile 2008 - Il cantiere Milan è in pieno lavoro. Si pensa ovviamente al presente, cercando di conquistare la zona Champions League che garantirebbe l'ingresso di molti milioni di euro in cassaforte, ma si riflette soprattutto sul futuro. Che fare? Come muoversi? Su chi puntare? Esclusa l'ipotesi della rivoluzione: non è nello stile del Milan. Il presidente Berlusconi ha più volte confermato la fiducia a Carlo Ancelotti, e Adriano Galliani è sulla stessa lunghezza d'onda: non sembra ci possano essere sorprese per la panchina rossonera. Si dovrà ragionare, invece, sul modo di allestire il nuovo gruppo tenendo in conto che il primo obiettivo della prossima stagione sarà lo scudetto e Berlusconi lo ha detto molto chiaramente. Ecco tutti i movimenti in corso.

PORTIERI - Il problema si è evidenziato in modo preoccupante dopo la sosta natalizia, quando Ancelotti ha deciso di sostituire Dida con Kalac. I dirigenti cercano una soluzione. Ultimamente sono stati seguiti il brasiliano Gomes del Psv Eindhoven, il polacco Boruc del Celtic Glasgow, il francese Lloris del Nizza, lo spagnolo Diego Alves dell'Almeria. Prima di prendere una decisione, tuttavia, Galliani e Braidà dovranno piazzare Dida (che ha un contratto da 4 milioni di euro a stagione), Abbiati, Storari e Coppola (gli ultimi tre attualmente in prestito). L'impressione è che il Milan punterà forte su Sebastien Frey della Fiorentina: ci sono già stati alcuni contatti e altri ce ne saranno a breve termine.

DIFENSORI - Berlusconi ha parlato esplicitamente di "un fuoriclasse per la difesa". La trattativa con Zambrotta è chiusa da tempo, il giocatore è d'accordo a trasferirsi al Milan: ora si dovranno vedere Galliani e il presidente del Barcellona Joan Laporta per stabilire il prezzo d'acquisto. Rientrerà da Empoli il giovane Marzoratti e i rossoneri lasceranno l'attaccante Pozzi in Toscana. Verrà inserito nel gruppo della prima squadra il baby Darmian, che sta ben comportandosi nella Primavera. L'obiettivo grosso è Mexes della Roma, ma non sarà semplice arrivare al francese. Chiaramente il Milan sta studiando una strategia: una contropartita tecnica (Gilardino è un'ipotesi) e un conguaglio. Mexes sarebbe la ciliegina sulla torta soprattutto se Maldini deciderà di smettere, ma soltanto a fine stagione si conosceranno le intenzioni del capitano. A Favalli, Serginho e Cafu, probabilmente, non verranno rinnovati i contratti, anche se la società non si sbilancia sull'argomento.

CENTROCAMPISTI - Visto quanto i tre intoccabili (Gattuso, Pirlo e Ambrosini) sono stati impiegati in questa stagione, e visto quanto hanno sofferto per questo costante utilizzo, è logico aspettarsi un innesto nel reparto. Mathieu Flamini è in scadenza di contratto con l'Arsenal e il Milan ha avviato la trattativa con il giocatore e il suo rappresentante. Flamini piace anche alla Juve e al Bayern Monaco, ma i rossoneri sembrano in netto vantaggio. Da decidere il destino di Yoann Gourcuff che, in due stagioni, non ha mai veramente convinto: o viene confermato o viene dato in prestito. In quest'ultimo caso la società di via Turati potrebbe fare un ulteriore sforzo economico per arrivare a un elemento in grado di dare il cambio agli intoccabili.

ATTACCANTI - Confermatissimi Pato, Kakà, Inzaghi e Paloschi. Da capire che cosa succederà a Ronaldo, il cui contratto è in scadenza. E poi c'è la questione Gilardino: il giocatore non gradisce un'altra stagione dietro le quinte, però ha un ingaggio alto e in Italia non è semplice trovargli una

Kakà lancia il tridente "Io, Ronaldinho e Pato"

Il fuoriclasse del Milan apre le porte al connazionale, ma anche all'amico Shevchenko. "Sono convinto che potremmo giocare tutti e tre senza problemi. Gattuso non ci lascerà mai: è un simbolo. Io ai Giochi di Pechino? Se ci fosse la possibilità, andrei volentieri, ma tutto è legato ai preliminari di Champions. Dobbiamo fare 15 punti in 5 partite"



Kakà compirà 26 anni il 22 aprile. LaPresse **MILANELLO (Va), 18 aprile 2008** - "Non siamo giocatori singoli; siamo una squadra". Kakà lo ricorda a un gruppo di bambini in uno dei nuovi spot Adidas girato a San Marino, presentato questa mattina a Milanello. Un incontro utile anche per affrontare i temi del giorno: la lotta al quarto posto, Gattuso, Ronaldinho e le immancabili voci di mercato che vorrebbero il Pallone d'oro in volo verso ad altri club.

BOMBE - Le ultime bombe arrivano dall'Inghilterra, dove il *Mirror* darebbe Kakà in partenza verso il Chelsea per 63 milioni di euro, mentre *Marca* torna alla carica con il Real Madrid, secondo logiche che vanno oltre le pure questioni di mercato. Vale a dire: l'eventuale arrivo di Ronaldinho al Milan porterebbe Kakà al Real per incompatibilità di carattere fra i due. Ricardo sorride: "Ogni giorno c'è una novità. Nel mercato si dicono sempre tante cose; ogni anno qualcuno mi compra e mi vende, ma io sono qui".

TRIDENTE - In realtà al fuoriclasse interessa solo il Milan, di cui si sente sempre più leader. E da uomo di peso apre le porte di Milanello a Ronaldinho e anche al rientrante Andriy Shevchenko. Dice a proposito del connazionale: "Abbiamo giocato spesso insieme con la maglia della Seleção - ha spiegato -. Ai Mondiali del 2006 non abbiamo fatto buone cose per diversi motivi, ma in altre occasioni abbiamo dimostrato di riuscire a giocare bene insieme. E sono convinto che potremmo dare il meglio anche con Pato: sì, giocare tutti e tre insieme senza problemi".

GATTUSO NON SI TOCCA - Quindi Sheva. "Io gli sono amico e qui al Milan gli vogliamo bene; personalmente sarei contento se tornasse e credo che non ci sarebbe nessun problema da parte dei compagni". E guai a ipotizzargli un addio di Gattuso. Kakà è categorico: "Credo che Rino non lascerà il Milan perché lui è un simbolo di questa squadra, poi tante sono le cose che possono accadere, ma io non riesco a immaginare un Milan senza Champions e senza Gattuso".

CINQUE FINALI - Poi punta lo sguardo sul campionato. Ancora 5 giornate; ancora 450' da giocare con tutte le forze per agganciare la Fiorentina in classifica e volare ai preliminari di Champions League. "Ci aspettano cinque partite fondamentali, come cinque finali. Dovremo conquistare 15 punti e mettere in campo tutto ciò che ci ha portato a vincere tanto in questi anni". Infine i Giochi di Pechino, ai quali Kakà parteciperebbe molto volentieri: "Mi piacerebbe eccome, ma se il Milan dovrà fare i preliminari dovremo valutare. Dipende dal Milan, da cosa deciderà la società e dipende tutto da questo finale di stagione. Certo se ci fosse la possibilità, andrei volentieri".

dal nostro inviato **Gaetano De Stefano**

Ancelotti: "Le vinciamo tutte e lo scudetto va alla Roma"

Arriva la Reggina e il tecnico lancia un proclama: "Con 5 vittorie, credo che andremo in Champions, ma sarà difficile". Poi ironicamente aggiunge: "Così non facciamo vincere lo scudetto all'Inter", avversario nel derby del 4 maggio. E scherza su Kakà: "Dopo 4 mesi ci ha fatto il regalo per il Pallone d'oro. Non è che lui sia generosissimo..."

MILANO, 19 aprile 2008 - Il calcolo è elementare: 15 punti in 5 partite. Impresa difficile. Carlo Ancelotti lo sottolinea alla vigilia della sfida con la Reggina. Ipotizzando che la Fiorentina ne faccia al massimo 11 (in caso di parità è il Milan ad accedere in Champions, in quanto in vantaggio negli scontri diretti). Ironico il tecnico del Milan, perché all'obiettivo, afferma sorridendo, se ne aggiungerebbe un altro: "Non facciamo vincere lo scudetto all'Inter...", avversario nel derby del 4 maggio; direttamente da Milan Channel.

REGALI - Ancelotti tira fuori i numeri: "Se i viola stasera non dovessero battere il Palermo, per noi sarebbe una grande occasione". Poi però fa una pausa, memore delle tante occasioni gettate al vento. "Abbiamo regalato molto in partite in cui abbiamo offerto comunque buone prestazioni, come nei match contro Roma e Juventus - dice -. L'ambiente è un po' scosso perché non riusciamo a completare il recupero. Con 5 vittorie, però, credo che andremo in Champions".

GATTUSO RESTA AL 100% - Intanto domani il Milan dovrà fare a meno di Paolo Maldini, fermato da una lesione ai flessori della coscia sinistra. Su un'eventuale carriera finita del capitano è categorico: "Andiamoci piano...". Ma le buone notizie arrivano da Pato e Oddo che sono recuperati per la partita contro i calabresi. Poi Ancelotti azzerà tutte le ipotesi circa un addio di Gattuso a fine stagione: "Tutte voci campate in aria. Rino rimarrà al Milan, al 100%".

L'AVARO - Si torna a parlare anche del possibile arrivo di Ronaldinho e della convivenza con Kaká. "Una soluzione si trova - è il parere di Ancelotti -. È normale fare questi discorsi quando si paventa l'arrivo di un grande campione. In realtà, anche in passato una soluzione si è sempre trovata. Conta la voglia dei grandi giocatori di dare un contributo alla squadra". E a proposito di Kaká, Ancelotti rivela sorridendo un retroscena. "Finalmente dopo quattro mesi è arrivato il regalo di Kaká alla squadra e allo staff per la sua vittoria del Pallone d'oro. Lo abbiamo ringraziato tanto perché sappiamo quanto gli è costato... Non è che lui sia generosissimo...". E circa la presenza del brasiliano all'Olimpiade di Pechino, poi, è piuttosto categorico. "La volontà di Kaká la conosciamo - dice il tecnico rossonero -, ma noi continuiamo a considerare che faremo i preliminari di Champions League, non che non li faremo: in questa configurazione, Kaká non andrà alle Olimpiadi".

g.des.

da www.sportmediaset.it

La domenica di Ronaldinho

Bronzetti incontra il vicepresidente del Barça: via alla trattativa

Sabato un incontro interlocutorio, formale,, buono per ufficializzare l'intenzione di trattare. Domenica, via ufficiale alla partita tra **Milan** e **Barcellona**, quella che non si gioca nè a San Siro, nè al Nou Camp, bensì intorno a un tavolo. La posta in palio è rappresentata da **Ronaldinho** e **Zambrotta**, i giocatori che l'emissario del club di Via Turati Ernesto **Bronzetti** ha chiesto ufficialmente al club di Laporta, rappresentato dai due vicepresidenti **Vicens** e **Soriano**, quest'ultimo deputato alla gestione economica della società blaugrana.

I due dirigenti catalani hanno acconsentito a trattare i due giocatori e dunque, da domenica, gli incontri punteranno al sodo. Forte dell'accordo con Ronaldinho, il Milan cercherà di spuntare una cifra non stratosferica per il cartellino del *Gaúcho*, che potrebbe essere ottenuto con un assegno da 30 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti i 7-8 chiesti per Zambrotta. Se Bronzetti riuscirà nella sua opera di convinzione, sarà il turno di **Adriano Galliani**: la presenza a Barcellona dell'amministratore delegato del Milan significherà la conclusione positiva dell'affare. Con buona pace di **Inter**, **Manchester City**, **Chelsea** e tutti quelli che, tra il serio e il faceto, hanno manifestato la voglia di mettere le mani su Dinho. 19 aprile 2008



UNITI
PER UNA
BUONA
AZIONE

DONA IL TUO
5 PER MILLE A



SKY

DOLCE & GABBANA

bwin

Powered by
connexia

Da www.corrieredellosport.it

Galliani: Ronaldinho per ora costa troppo!

Il dirigente rossonero: «Valutazione del Barça troppo alta per il Milan»

© Grazia Neri



MILANO, 20 aprile - Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, gela i tifosi rossoneri durante la diretta di Domenica Studio, su Italia Uno: pur ammettendo lo stato avanzato della trattativa per Ronaldinho, il dirigente rossonero non è stato molto ottimista sull'esito finale dell'operazione. «E' vero, siamo andati a Barcellona e abbiamo parlato di Ronaldinho e di Zambrotta. Al momento però le parti sono distanti: il Milan non

pagherà mai il cartellino del brasiliano quanto vogliono gli spagnoli. La loro valutazione è fuori dal mercato. Comunque c'è tempo, le trattative si chiuderanno il 31 agosto».

Sulle manovre dell'Inter, Galliani ha commentato così: «I nostri competitori fanno quello che credono, noi quelle cifre non le paghiamo».

Da www.gazzetta.it

"Ronaldinho? Costa troppo"

Il Barça chiede 50 milioni, Galliani frena: "Non ho mai detto che eravamo vicini al Barcellona. Una cosa è essere vicini al giocatore, un'altra è esserlo alla società". Poi ammette l'asta: "Ci sono anche altre squadre, non solo l'Inter"

MILANO, 21 aprile 2008 - La frenata del Milan su Ronaldinho non è una mossa per creare un clima di attesa, ma una vera e propria questione economica. Lo aveva detto ieri, lo ha ribadito oggi il vicepresidente vicario rossonero Adriano Galliani, spiegando che "non so se l'affare si concluderà, noi le operazioni di mercato le facciamo alle condizioni che riteniamo opportune: se questa si farà, bene, altrimenti si cambia obiettivo".

C'E' ANCHE L'INTER - "Non ci sono novità", ha assicurato Galliani al suo arrivo nella sede della Lega Calcio: "Non ho mai detto che eravamo vicini al Barcellona. Una cosa è essere vicini a Ronaldinho, un'altra è esserlo alla società". Cifre? "Non faccio numeri..." ha aggiunto Galliani, senza però escludere che sul brasiliano si sia scatenata un'asta: "Su Ronaldinho ci sono anche altre squadre, non solo l'Inter. Ormai sono tanti anni che faccio mercato, e non c'è niente di strano: se il Barcellona accetterà le nostre condizioni lo faremo, altrimenti no. Comunque è presto, siamo in aprile e manca un mese di campionato".

CORSA CHAMPIONS - Un mese in cui i rossoneri rincorreranno l'obiettivo Champions League. "Noi ci crediamo, l'unico modo per arrivare in Champions, forse, è vincere sempre, ma poi dipenderà molto da cosa farà la Fiorentina. Intanto - ha continuato Galliani - ieri abbiamo fatto una buona partita e direi che rimane qualche rimpianto perché gli infortuni di Kakà, Inzaghi e Pato ci hanno bloccato in un momento particolarissimo del campionato".

gasport

Berlusconi apre a Soros e ripensa alla superlega

Il patron rossonero, che lascerà la carica di presidente per incompatibilità col ruolo di premier, parla della Roma: "Ben vengano gli investitori stranieri". Su Ronaldinho: "Interessa al Milan, ma la richiesta è eccessiva". E spiega: "E' ora di varare un campionato riservato ai grandi club"



Silvio Berlusconi lascerà la presidenza del Milan per incompatibilità col nuovo incarico. Ap

ROMA, 23 aprile 2008 - Dopo la precisazione del suo portavoce Paolo Bonaiuti, Silvio Berlusconi

è intervenuto direttamente per negare qualsiasi contrarietà a un ingresso del finanziere americano George Soros nella Roma: "Io contro l'arrivo di investitori stranieri per la Roma? No, assolutamente no, questa è una pratica che ormai si è sviluppata in Europa. Basti pensare a quello

che è successo in Inghilterra con Abramovich. Se entra qualcuno che può rendere felici i tifosi rafforzando la squadra, ben venga", ha detto il presidente del Milan e leader del Pdl, intervenendo in diretta a "Radio Radio".

NESSUN OSTACOLO - "Se arriva uno che può mettere dei mezzi a disposizione per migliorare la squadra - ha aggiunto Berlusconi -, mi auguro che la situazione possa evolversi nella direzione che i tifosi desiderano". Nei giorni scorsi era circolata l'indiscrezione secondo cui sarebbe stato proprio Berlusconi a mettersi di traverso riguardo all'operazione Soros-Roma. Questa la risposta: "Se mai è vero il contrario, io sono rispettosissimo dei diritti degli altri".

OLIMPICO DA RIFARE - Berlusconi ha poi svelato di non amare troppo lo stadio Olimpico

di Roma: "Lì non godo delle partite. Preferisco vederle in tv, perché la pista di atletica allontana troppo il pubblico. Sono invece innamorato del Meazza, che ho contribuito ad ampliare. A San Siro lo spettatore è in campo e guarda in faccia i giocatori. Se Roma e Lazio vorranno costruire un nuovo impianto, il mio suggerimento è che sia uno stadio solo per il calcio". Restando sull'argomento, il presidente dimissionario del Milan (lascerà l'incarico per incompatibilità col ruolo di premier) si augura che "qualora una società abbia i mezzi per costruire uno stadio moderno, che possa vivere tutta la settimana e non solo alla domenica, ben vengano nuovi impianti. E i Comuni dovrebbero favorire i club affinché ciò avvenga in tempo brevi".

NIENTE MINISTERO - Riguardo al rapporto tra lo sport e le istituzioni, Berlusconi ha chiarito il suo pensiero: "C'è un principio fondamentale, che ho sempre seguito. E' l'indipendenza assoluta, la politica deve stare lontana dallo sport. Non ci sarà un ministero dello sport. Dovranno governarlo democraticamente gli enti preposti".

CAMPIONATO PER CLUB - Poi, un accenno all'idea della superlega europea per club: "I grandi club dovrebbero fare un loro campionato, perché quando si attrezza una squadra che costa tanto non si può pensare di andare in un capoluogo di Provincia dove c'è uno stadio da ventimila persone e magari nemmeno riempito. Quando si incontrano due grandi squadre, le televisioni hanno punte di audience notevolissime".

DUBBI SU RONALDINHO - Infine, Berlusconi non si è sottratto alle immancabili domande sul possibile arrivo di Ronaldinho al Milan: "Noi siamo ancora desiderosi di averlo e sappiamo che lui vuole il Milan. Però il Barcellona ha presentato una richiesta che tutti considerano eccessiva. Ma noi andiamo avanti, sperando di acquistarlo".

gasport

Flamini e il Milan

A giorni arriva il sì

I rossoneri e il centrocampista dell'Arsenal alla stretta finale, dopo che il francese ha rotto con il tecnico Wenger. Anche la Juventus ne prende atto con il "nì" di Cobolli Gigli



Un esultante Mathieu Flamini e uno sconcolato Kakà. Reuters

MILANO, 25 aprile 2008 - L'ottimismo del Milan sarà ripagato. A giorni Mathieu Flamini

passerà dalle parole ai fatti, sottoscrivendo un contratto da 4 milioni di euro a stagione per i prossimi 5 anni con il club rossonero. Ieri il ventiquattrenne centrocampista francese ha di nuovo detto all'Arsenal che non intende rinnovare il contratto in scadenza e "preferisce fare una nuova

esperienza professionale". Ma nel contempo ha anche fatto cadere gli ultimi dubbi con il Milan. E a breve sottoscriverà il nuovo contratto. A suo nome sinora ha sempre parlato lo zio, l'unico rappresentante riconosciuto dall'eccentrico centrocampista ormai entrato anche nel giro della nazionale di Domenech.

IL NÌ DI COBOLLI - Indirettamente la notizia è giunta anche alla Juventus che pure aveva sperato sino alla fine, forte comunque di un'offerta importante: tre milioni di euro a stagione. Ovviamente sull'argomento non ci sono dichiarazioni, anche se proprio ieri il presidente Giovanni Cobolli Gigli ha risposto in maniera essenziale all'ennesima domanda su Flamini. Arriva? "Nì".

IL RIENTRO - Il ritorno alla base di Lino Marzoratti è cosa ormai fatta. I dirigenti del Milan, dopo averlo osservato nelle ultime due stagioni a Empoli, si sono convinti: e così la difesa rossonera verrà ringiovanita. Si deve infatti considerare che Matteo Darmian dalla Primavera verrà inserito in

prima squadra e che, molto probabilmente, un altro giovane sarà aggregato ai big. Di sicuro Ancelotti cercherà di allestire un reparto con almeno 9 elementi, forse 10 se tra questi viene inserito un ragazzo.

RISPOSTE - In attesa dell'arrivo di Gianluca Zambrotta dal Barcellona (in accoppiata con Ronaldinho), i dirigenti stanno lavorando per costruire una difesa super-solida. Confermatissimi i due intoccabili Nesta e Kaladze, così come Bonera e Oddo, molte manovre di mercato dipendono da una risposta che il prossimo Consiglio Federale dovrà dare su un argomento delicato: le società chiedono che, a fronte di due giocatori extracomunitari che escono, ne possano entrare altri due (anziché uno solo, come è previsto adesso). Se passasse questa regola molti piani verrebbero ridisegnati. E al riguardo va valutata anche la posizione del croato Dario Simic che già a gennaio aveva chiesto d'andar via.

APPREZZAMENTO - Intanto Adriano Galliani sta valutando la situazione dei tre uomini più anziani della difesa: Cafu, Serginho e Favalli. Quest'ultimo, pur non avendo ancora rinnovato il contratto, sembra il più vicino a farlo: se ne discuterà nei prossimi giorni. Sia i dirigenti sia lo staff tecnico sono molto soddisfatti del rendimento e del comportamento di Favalli, che si è sempre fatto trovare pronto quando Ancelotti lo ha chiamato in causa (anche in momenti delicati della stagione). I due brasiliani, invece, paiono destinati all'addio, anche se nulla viene annunciato ufficialmente. E' ovvio che prima di decidere gli uomini in uscita si deve avere la certezza che ce ne siano almeno tre in entrata. E i lavori più delicati sono in corso proprio su questo vasto fronte. Cioè quello che tiene più in ansia il popolo rossonero.

Carlo Laudisa

Andrea Schianchi

Ancelotti: "Flamini? Ottimo"

L'allenatore del Milan spalanca le porte al centrocampista dell'Arsenal: "Farebbe il bene di tutte le squadre. Contro di noi ha mostrato grande dinamismo e capacità". Domani a Livorno gioca Inzaghi, Pato parte dalla panchina



CARNAGO (Varese), 26 aprile 2008 - Carlo Ancelotti spalanca le porte del Milan a Flamini, centrocampista dell'Arsenal in scadenza di contratto. "È un ottimo giocatore- dice il tecnico rossonero a Milan Channel - quando ha giocato contro di noi ha mostrato grande dinamismo e capacità, uno come lui farebbe il bene di tutte le squadre. E se, visto che è in scadenza, ha la voglia di venire al Milan sarebbe un ottimo acquisto per noi".

PATO IN PANCA - Carlo Ancelotti scioglie il dubbio: "Gioca Inzaghi, Pato parte in panchina". A Livorno, quindi, almeno in avanti "ci saranno quelli che tanto bene hanno fatto contro la Reggina", dice a Milan Channel. Quindi, tocca ancora a Kakà e Seedorf dare man forte a Inzaghi. Domani il Milan sarà a Livorno, una delle squadre che al Meazza ha fermato i rossoneri nella partita in cui si infortunò Ronaldo: "Avremo di fronte una squadra che tiene molto a questa partita hanno dimostrato contro la Roma il tipo di atteggiamento che avranno anche contro di noi. Sarà una gara tosta dal punto di vista agonistico, in un ambiente caldo, ma contiamo di mantenere la speranza per il quarto posto".

GATTUSO BLINDATO - Gattuso resta al Milan. "Volente o nolente". A dirlo è Carlo Ancelotti. "È un discorso che affronteremo a fine campionato ma rimango dell'idea che Gattuso alla fine rimarrà al Milan. Parlo tutti i giorni con lui, ma non abbiamo mai affrontato seriamente l'argomento. Può anche avere qualche pensiero al momento, ma Gattuso è un giocatore troppo importante per il

Milan, rappresenta lo zoccolo duro di questa squadra, è incredibile, per lui vale lo stesso discorso fatto per Kakà. Io non ho alcun tipo di sensazioni nei suoi confronti, per il resto chiedete a lui. Comunque Gattuso è incredibile, punto: resterà al Milan, volente o nolente".

SU RONALDINHO - Al matrimonio tra Ronaldinho e il Milan manca il sì del Barcellona. La situazione, come si sa, è questa. Ancelotti la fotografa così: "Ronaldinho è un grande campione due anni fa era appetito da tutti, era il Pallone d'oro, ha solleticato gli appetiti di tutte le tifoserie. Adesso ha fatto un anno brutto, ma la chiave del discorso è questa: Ronaldinho serve se lavora e se si inserisce con disponibilità in un gruppo. Per vederlo al Milan conterà la volontà del giocatore, che è già stata espressa, e l'accordo fra le società".

CHAMPIONS SI'-CHAMPIONS NO - "Sarà molto molto difficile vincere quattro partite di fila, ma dobbiamo provarci": Ancelotti non nasconde la difficoltà del compito che attende il suo Milan, ma ribadisce che "dobbiamo vincerle tutte e quattro se vogliamo avere qualche speranza". Ma se il Milan non raggiungerà il quarto posto "non ci ammazziamo. Siamo l'unica squadra in Europa che può permettersi di farlo. Ricordo che siamo l'ultima squadra italiana ad aver vinto la Champions League".

gasport

Il Milan va oltre il derby

Moratti: "Sarà speciale"

Il sito rossonero parla di 90 dei 270 minuti di volata Champions, ricordando che più degli sfottò vale il quarto posto. Parere opposto per il presidente dell'Inter: "Vale quanto una finale di Champions"



Testa a testa fra Clarence Seedorf e Javier Zanetti Ansa

MILANO, 28 aprile 2008 - Si potrebbe leggere così: Derby? No grazie. Sul sito ufficiale del Milan, l'evento clou della prossima giornata di campionato viene sintetizzato con un titolo eloquente: "Non è un derby". Insomma, il Milan a caccia del quarto posto che vale la Champions, prova a smontare la stracittadina sottolineando che "la sfida con l'Inter non va mitizzata". Questo Milan-Inter

ha un significato diverso rispetto agli altri, perché, secondo il web rossonero, si gioca per la qualificazione Champions e la solita cornice del derby questa volta non vale. Anzi, il rischio è di "sviare l'attenzione. Si rischia di deragliare, ossessionandosi su temi come la fede, l'orgoglio, la passione".

CROCICCHIO - Si legge ancora: "...proprio perché i rossoneri non hanno mollato che se la stanno ancora giocando a testa alta. Non hanno mollato, ovvero si sono dati un obiettivo: vincerle tutte e cinque. Senza smanie stracittadine, senza pruriti da rinvio della festa scudetto della prima in classifica o altri luoghi comuni abbastanza infantili. Vincerle tutte e cinque: è proprio per questo che non è un derby. E' la terza delle cinque, sono 90 minuti fra gli ultimi 270. E' il crocicchio fra strade diverse. Sappiamo di essere attesi, ma dobbiamo andare per la nostra strada. Che non è quella del derby: questo è un termine in cui ci si immerge, sono partite in cui ci si isola dal mondo e dalla classifica e si pensa solo al derby stesso. Il Milan ha un altro compito, più duro: guardare oltre. Affrontare l'Inter guardando anche avanti e pensando che si dovrà giocare con lo stesso spirito in seguito, contro Napoli e Udinese. Anzi, deve essere proprio il desiderio forte di dare importanza alle sfide del San Paolo e di San Siro contro i friulani, ad animare i giocatori del Milan nella partita di domenica. Senza retorica e con tanta umiltà. Quella vera, quella con cui si è disposti a soffrire attimo per attimo e partita per partita pur di arrivare dove sappiamo".

MORATTI - E l'Inter? Beh, Massimo Moratti non sembra dello stesso avviso. "Sotto certi aspetti questo derby sembra una finale di Champions. Ha un valore superiore al solito perché tutte e due le squadre giocheranno questa partita per arrivare a un obiettivo importante. Quindi volendo è leggermente superiore ai soliti derby. Stavolta si sente meno la stracittadina e di più l'obiettivo da raggiungere. In questi casi però credo si debba essere molto pratici e fare la partita pensando solo al risultato". Derby e scudetto. Nello stesso giorno. Vincere l'uno significherebbe per l'Inter vincere anche l'altro, per questo quello di domenica si presenta come una partita a suo modo unico. "È chiaro che i giocatori ce la metteranno tutta, sia nel derby che nelle partite successive. Ma non stiamo assolutamente a sottillizzare, nella maniera più assoluta". Derby partita scudetto, non era mai successo. "Sì, però all'atto pratico in questo momento mi andrebbe bene qualsiasi cosa pur di arrivare al risultato definitivo che è più importante di cose di questo tipo". Ma c'è nella memoria un altro derby importante come questo? "Tutti i derby hanno il loro peso specifico, ci sono momenti in cui ti devi rifare o il pubblico lo sente di più perché l'anno prima era successo qualcosa. I derby sono sempre belli perché hanno sempre grande significato. Questo ne ha anche in termini di obiettivo per le due squadre, quindi è difficile trovarne un altro simile".

gasport

Derby, Borriello tifa Milan "Spero rovini festa Inter"

L'attaccante rossoblù, diviso a metà tra liguri e rossoneri, non nasconde di avere trovato sotto la Lanterna il suo ambiente ideale. Ma alla sua ex squadra augura di conquistare il quarto posto e di fare un dispetto ai nerazzurri



Marco Borriello, 25 anni, 19 gol in campionato. Ansa

GENOVA, 28 aprile 2008 - E' il capocannoniere del campionato con 19 gol. Gli fa compagnia David Trezeguet. Marco Borriello è diviso a metà tra Genoa e Milan e in un'intervista esclusiva rilasciata al Tg2, parla della squadra ligure, della Nazionale e, ovviamente, del Milan che potrebbe nuovamente incrociare a fine stagione.

QUARTO POSTO - E parte proprio dalla squadra rossoneria: "Da ex milanista spero

che il Milan possa disturbare la festa dell'Inter, ma credo che i nerazzurri, con sei punti di vantaggio, abbiano ormai lo scudetto in tasca". All'ordine del giorno c'è la lotta per il quarto posto con la Fiorentina e la Sampdoria, rivale numero 1 del Genoa. "Non posso che tifare Milan, altrimenti non potrei assolutamente tornare a Genova - spiega Borriello -, ma a parte questo spero che arrivi quarto".

CON DEL PIERO IN AZZURRO - Milan a parte, ora ha un pensiero fisso: vincere la classifica dei bomber. "A tre giornate dalla fine sono primo in compagnia di Trezeguet, sarebbe stupido non credere di poterla vincere". Un obiettivo per rilanciare il suo desiderio di restare all'ombra della Lanterna. "Il mio desiderio è rimanere al Genoa, qui ho trovato il mio ambiente ideale, se poi dovesse arrivare una squadra importante con un'offerta importante per il presidente, allora la valuteremo insieme". Infine Euro 2008. "Spero in queste ultime tre giornate di segnare e guadagnarli la convocazione". E regala un assist a Del Piero: "Sta disputando un'annata strepitosa, merita l'azzurro per quello che ha fatto e che ha dato al calcio italiano".

gasport

da www.acmilan.com

PICCOLI ROSSONERI TRIONFANO

28/04/2008 18.21.00

In occasione della festività del 25 aprile il settore giovanile del Milan è stato impegnato in alcuni tornei che hanno visto i giovani rossoneri aggiudicarsi il Trofeo 'Città di Castello' e conquistare altre qualificazioni.



(nella foto D'ARCHIVIO: I GIOVANI ROSSONERI IN AZIONE)

MILANO - Questi i risultati dei tornei che hanno visto impegnate le squadre del settore giovanile del Milan:

25 APRILE - 4° Trofeo Città di Carpiano - Categoria Berretti – Allenatore Sig. Franco Baresi
Il Milan si aggiudica il Trofeo di Città di Carpiano.

- *Milan-Pavia* 1 – 0 rete: Panigada al 45° Campo Comunale “Eugenio Rossato” arbitro dell’incontro Sig. Bolinella di Lodi;

- *Brescia-Milan* 1 – 2 reti: Romano al 2° (M) – Mantovani al 7° (B) – Romano al 16° (M)

DAL 24 APRILE AL 1 MAGGIO - 23° Torneo Internazionale “Città di Gradisca” Trofeo Nereo Rocco – Categoria Allievi Nazionali – Allenatore Alberico Evani

Il Milan passa ai quarti, giocherà questa sera alle ore 20.00 contro l’Atletico Mineiro (Bra) detentore e vincitore delle ultime edizioni.

Di seguito le fasi:

Girone di qualificazione 2 tempi 30 minuti - 25 APRILE

Milan-Treviso 4 – 0 reti: di Novinic al 15° p.t., Fiorella al 26° p.t., Verdi al 3° del s.t., Scapuzzi al 14° del s.t.

Milan-CSKA Mosca 6 – 1 reti di Fiorella al 9° p.t.(M), Schenetti al 10° p.t. (M), Pedrocchi al 24° p.t. (M), Schenetti al 28° p.t. (M), Devio al 4° del s.t.(M), Sciannameo all’11° s.t. (M), Vasilyev al 25° s.t. (T).

Milan-Bulleen FC 0 – 0

DAL 23 AL 28 APRILE 2008 - 12° Torneo Nazionale Calcio Giovani Speranze – Trofeo “Città di Francavilla Fontana” Brindisi – Categoria Allievi Regionali – Allenatore Fulvio Fiorin. **Il Milan si è qualificato al 3° posto.**

DAL 24 AL 27 APRILE 2008 - 28° Torneo Giovanile Nazionale “Città di Castello” – Categoria Giovanissimi Nazionali – Allenatore Stefano Eranio

Il Milan si è classificato al 4° posto.

Di seguito le fasi:

Girone di qualificazione 1 tempo – 30 minuti 25 APRILE - *Milan-Madonna del Latte* 6 – 0 reti: Pontiggia al 2°, De Respinis al 4°, De Respinis al 6°, Amelotti al 9°, Lora al 17°, Dimitrio 26°.

Semifinali 1 tempo – 30 minuti - 26 APRILE

Milan-Juventus 0 – 1 reti: Geografo al 30°

Milan-Tiferno Castello 5 – 0 reti: Torcivia al 6°, Torcivia all'8°, Mastrototaro all'11°, Lombardi al 27°, Torcivia al 28°

Empoli-Milan 0 – 0 dopo i calci di rigore 2 – 4 reti: Chiavazzo, Bianchi rispettivamente Empoli – De Respinis, Amelotti, Lombardi, Mastrototaro

Finale 4° - 5° - 6° - 27 APRILE 2008

Torino-Milan 0 – 1 reti: De Filippis al 30°

Empoli / Milan 1 – 1 reti: De Respinis al 22° Milan – Masacci al 22° Empoli dopo i calci di rigore 5 – 6 reti *Empoli*: Maiorana, Bianchi, Tempesti, D'Ambrosio //reti *Milan*: De Respinis, Fiamozzi, Innocenti, Pontiggia, Fiamozzi

Torneo Umbro c/o Stadio “Giovanni Mari” di Legnano – categoria Giovanissimi Regionali – Allenatore Giovanni Stroppa

Semifinali 2 tempi da 30 minuti - 10 APRILE 2008

Legnano- Milan 0 – 2 reti di De Feo al 15° s.t., Sansonetti al 27° s.t.

Finali - 8 MAGGIO 2008

Da www.gazzetta.it

Ronaldo ricattato da trans

La polizia brasiliana indaga

L'attaccante del Milan sarebbe rimasto vittima di un tentativo di estorsione da parte di André Luis Ribeitro Albertino, in arte Andrea Albertine, che aveva abbordato all'uscita da un locale



Andrea Albertine mostra i documenti della macchina di Ronaldo. Reuters

RIO DE JANEIRO, 28 aprile 2008 - La polizia brasiliana sta indagando sullo scandalo a luci rosse che ha coinvolto Ronaldo e tre travestiti. L'attaccante del Milan sarebbe rimasto vittima di un tentativo di estorsione da parte di André Luis Ribeitro Albertino, in arte Andrea Albertine, che aveva abbordato all'uscita da un locale dell'elegante quartiere di Barra da Tijuca, a Rio de Janeiro. Arrivato in un

motel, l'ex Fenomeno ha contattato per telefono altre due "colleghe" di Andrea perchè si unissero a loro, ma una volta in camera si è reso conto che le tre erano in realtà transessuali.

MANCIA - A quel punto Ronaldo si è offerto di liquidarli con una somma pari a 400 euro a testa senza chiedere alcuna prestazione, ma Andrea ha preteso 20mila euro per tacere su quanto accaduto e, al rifiuto del calciatore, ha chiamato la polizia denunciando di esser stato minacciato. "Devo verificare entrambe le versioni, quella dei trans e quella di Ronaldo", ha spiegato in una conferenza stampa Carlos Augusto Nogueira, il commissario titolare dell'indagine. "Ronaldo ha detto che ha problemi psicologici a causa del recente intervento".

DENUNCIA - E pensare che poche ore prime lo stesso attaccante aveva detto di contare di poter tornare a giocare fra 6-7 mesi. In un comunicato Ronaldo ha denunciato di esser stato vittima di un tentativo di estorsione e si è detto pronto a compiere ogni passo necessario per tutelare la sua immagine.

gasport